

12-01

FOTOFIT

La Fotografia in Italia

MASSIMO
NAPOLI/12

OPERA VINCITRICE
20° PORTFOLIO ITALIA 2023

FOTOFIT • Organo ufficiale della Federazione Foto (Fotofit) Associazioni Fotografiche - FIAF
anno XLVIII n. 1/01 Dic. 2023 • € 2,50 • 1500 copie in AP 45% Art. 2 comma 20bis Legge 662/96 Filiale di Perugia



Acquista la nuova Medaglia Anniversario 75° FIAF°

Per il 75° Anniversario della FIAF è stata realizzata una Medaglia con la foto di Nino Migliori, *Il Tuffatore*



In vendita presso shop.fiaf.net



EDITORIALE



Cristina Paglionico
Direttrice FotoIt

A breve uscirà il testo redatto da Lucia Miodini sulla storia della Federazione nei suoi primi 75 anni. Le ricorrenze portano sempre grandi soddisfazioni per l'analisi dei risultati raggiunti, ma anche per le numerose difficoltà superate. Portano carica nel presente, quando siamo consapevoli di aver ben fatto. Ma non possiamo ignorare anche quel filo di ansia per il futuro, sempre così vicino nei fatti e sempre così imprevedibile nella sostanza. La storia della nostra rivista si innesta in quella della Federazione nel 1975, quando nasce *il Fotoamatore* con la direzione di Guido Lombardo. È semestrale e già contiene sia informazioni legate all'attività della Federazione, sia articoli di critica fotografica. Dal 1977 diventa trimestrale, poi bimestrale nel 1984, impegnando importanti firme dell'epoca quali Giorgio Rigon e Rinaldo Prieri. Ma dal 1978, sotto la direzione di Giorgio Tani, tutto l'ambito editoriale e, in primis la nostra rivista, diventa, oltre che necessario strumento di comunicazione federativo, anche campo di scambio culturale con articoli sugli autori contemporanei e saggi sulla storia della fotografia. Alla fine del 1993, quando Giorgio Tani assume la carica di Presidente della Federazione, nomina una persona, secondo le stesse parole di Tani "forte di una tecnologia più attuale nel settore della produzione". È il nostro attuale Presidente, Roberto Rossi, che dal numero di ottobre 1993 inizia il rinnovamento de *il Fotoamatore*, diventato mensile fin dal 1983. Manterrà questa carica fino al 2014, quando diventa Presidente della Federazione. Nel 2003, intanto, la rivista ha cambiato nome, principalmente a causa di un

conflitto con una omonima ditta d'importazione e di vendita di materiale fotografico. *Nasce FotoIt – la fotografia in Italia*. It sta per Italia, ma rimanda anche al ruolo sempre più importante che il web sta guadagnando in tutti i campi, mentre ancora nessuno crede veramente che la fotografia virtuale soppianderà in troppi ambiti la tradizionale veste cartacea dell'immagine scritta con la luce. Rossi sarà un grande innovatore e creerà la prima strutturazione della rivista con un comitato di redazione e una vera struttura editoriale. Nella Federazione ci sono già potenzialità culturali enormi, ma forse non ancora pienamente utilizzate. Tutti i collaboratori sono da sempre volontari che lavorano gratuitamente con impegno e dedizione, contribuendo con idee, approfondimenti, ricerche storiche e studio sugli autori contemporanei. Dal 2014, quando Roberto Rossi diventa Presidente, la conduzione della rivista passa a me, dopo diversi anni nel ruolo di Caporedazione, sotto la guida del precedente Direttore. Da allora sono oltre 10 anni, trascorsi in un soffio. La nostra rivista cresce per effetto di una splendida squadra di redattori, di caposervizio e con la costanza dell'ottima Caporedazione Isabella Tholozan. Cito solo lei per non far torto a tutti gli altri, oltre 50 nomi, che si avvicinano, secondo le disponibilità che ognuno trova nel caos delle nostre vite, sorretti dal senso di responsabilità, dalla voglia di far bene, dalla passione di condividere quello che sappiamo, offrendolo alla crescita di tutti. Il ruolo dei fotoamatori è stato un impulso alla discussione e all'affermazione della fotografia nazionale, il fotografo dilettante una figura mitica che si eleva sopra ogni politica di lucro, la Federazione una bandiera che sventola ancora alta, ma che ha cambiato forma e sostanza nella sua lunga vita. Insieme abbiamo saputo costruire strumenti di partecipazione ancora sconosciuti, penso ad esempio ai progetti collettivi nazionali.

Abbiamo costruito una struttura con le solide fondamenta dei Dipartimenti specializzati, dei rappresentanti regionali e provinciali e di tante persone che ne sono l'ossatura e il carburante. I circoli sono da sempre la linfa vitale, il nostro motivo di esistere, la platea che fa grande la fotografia italiana e la Federazione. Abbiamo attraversato mari molto mossi, a volte anche in tempesta, riuscendo non solo a galleggiare, ma anche a percorrere nuove rotte. Non essere professionisti, ma volontari, ci assicura tanti margini di libertà sugli interventi critici, sulle scelte culturali e artistiche, sulla possibilità di contatti veri finalizzati al reciproco scambio. Non essere professionisti ci limita nel garantire un impegno costante e puntuale, nella possibilità di costruire iniziative complesse che prevedono l'investimento di importanti risorse economiche. Tuttavia questa è la nostra natura, riconosciuta finalmente anche dalla normativa con la Legge delega 106 del 2016. Oggi siamo Ente del Terzo Settore, iscritti al registro unico (RUNTS). Facciamo parte di quel settore che è motore importante dell'economia del Paese, ispirato da finalità solidaristiche nello svolgimento di attività di interesse generale. Oggi abbiamo la possibilità quindi di ottenere benefici e agevolazioni sulla base di progetti da ideare, da presentare, da realizzare. Ci si chiede di fatto ulteriori competenze da affiancare alla nostra grande capacità culturale, organizzativa, progettuale. Si aprono nuove sfide e già abbiamo risposto con un nuovo statuto, un nuovo regolamento interno e un nascente regolamento specifico per l'Area cultura. Un po' di sana incoscienza e di ottimismo non guasta, ma c'è bisogno dell'aiuto di tutti. Rinnoviamo la nostra fiducia nella Federazione e tesseriamoci, sorreggiamo l'editoria FIAF, guidiamo la nostra Federazione verso nuove frontiere. Il futuro è arrivato. Buon 2024 a tutti.

ParliAMOonline
di *Fotografia*

10 INCONTRI
Calendario incontri
nazionali online

giovedì30
novembre
2023

Nino
MIGLIORI

Claudio **Pastrone**
in conversazione
con Ascanio **Kurkumelis**
e Marina **Truant**


Foto ©Nicola V. Rinaldi

giovedì14
dicembre 2023

Francesco
FARACI

giovedì11
gennaio 2024

Franco
ZECCHIN

giovedì25
gennaio 2024

Portfolio
Italia 2023
(1^ Serata)

giovedì08
febbraio 2024

Simone
DONATI

giovedì15
febbraio 2024

Paola
AGOSTI

giovedì22
febbraio 2024

Libro
75° FIAF
(Lucia MIODINI)

giovedì07
marzo 2024

Portfolio
Italia 2023
(2^ Serata)

giovedì14
marzo 2024

Pietro
MASTURZO

giovedì21
marzo 2024

Simona
GHIZZONI

FOTOFOTI

La Fotografia in Italia

SOMMARIO
DIC - GEN

Copertina dal portfolio Omotesando © Massimo Napoli

PERISCOPIO	04
PORTFOLIO ITALIA 2023 ATTIVITÀ FIAF di Fulvio Merlak	10
MASSIMO NAPOLI PORTFOLIO ITALIA 2023 di Vincenzo Gerbasi	12
FABIOMASSIMO ANTENOZIO PORTFOLIO ITALIA 2023 di Umberto Verdoliva	18
MARIA PANSINI PORTFOLIO ITALIA 2023 di Mariateresa Cerretelli	23
TESSERAMENTO FIAF 2024	28
GABRIELE LOPEZ AUTORI di Umberto Verdoliva	30
GRAN PREMIO CIRCOLI 2023 GRUPPO FOT. IL CUPOLONE FIRENZE ATTIVITÀ FIAF di Fabio Del Ghianda	35
AMERICAN BEAUTY DA ROBERT CAPA A BANKSY VISTI PER VOI di Cristina Sartorello	40
ANIME SALVE STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Irene Vitrano	44
LEGGERE DI FOTOGRAFIA a cura di Pippo Pappalardo	47
DON MCCULLIN A ROMA VISTI PER VOI di Luca Sorbo	48
ENRICO MADDALENA DIAMOCI DEL NOI di Isabella Tholozan	52
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA FAUSTO MEINI, MARIO BODO, GIORGIO FORMENTI, DIEGO SPERI a cura di Paola Bordini FIAFERS: PAOLA FUSANI, PAOLO MANGONI a cura di Debora Valentini	55
GRUPPO FOTOGRAFICO FREECAMERA CIRCOLI FIAF di Gemma Nazzani	58
LAVORI IN CORSO a cura di Enrico Maddalena	60
CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda	62
CHI CONCORRE FA LA FIAF a cura di Enzo Gaiotto	64

MARIA SPES BARTOLI

PRIMA FOTOGRAFA

FINO AL 08/01/2024 SENIGALLIA



© Maria Spes Bartoli

(AN)

Luogo: Palazzetto Baviera, Via Ottorino Manni 1. Orari: gio-dom ore 17.00-20.00. La mostra dedicata alla

fotografia Maria Spes Bartoli racconta la sua vita: in esposizione opere originali realizzate tra la fine del 1800 e i primi decenni del 1900 relativi alla sua attività fotografica lavorativa e a quella artistica, privata, incentrata sull'autoritratto e sul teatro. I soggetti spaziano in vari ambiti: architettura, vita quotidiana, le maestranze cittadine, la famiglia e le loro frequentazioni piuttosto altolocate, il collegio Bartoli e il Seminario vescovile seguiti dallo zio vescovo Ignazio, le loro attività teatrali e alcuni eventi storici. Maria è stata la prima fotografa professionista ad avere uno studio a lei intestato nelle Marche dal 1924, e molto probabilmente è stata la prima in Italia ad averlo stabilmente. Una donna-fotografa con una vita fuori dagli schemi per quegli anni: non si sposò mai, né ebbe figli, viaggiava da sola per lavoro sin da giovanissima; amava l'arte e recitava in teatro e, per un certo periodo, ebbe un uomo come assistente. La mostra è curata da Simona Guerra in collaborazione con Vanessa Sabbatini.

Info: circuitomuseale@comune.senigallia.an.it
www.feelsenigallia.it

ILLUSTRAZIONI PER LIBRI INESISTENTI. ARTISTI CON MANGANELLI

FINO AL 07/01/2024 ROMA



Luogo: Museo di Roma in Trastevere, Piazza di S. Egidio 1/b. Orari: mar-dom ore 10.00-20.00. La mostra intende ripercorrere il sodalizio di Giorgio Manganelli (1922-1990), uno dei maggiori scrittori del Novecento, con undici artisti del suo tempo (Lucio Fontana, Fausto Melotti, Carol Rama, Toti Scialoja, Gastone Novelli, Achille Perilli, Franco Nonnis, Gianfranco Baruchello, Giovanna Sandri, Giosetta Fioroni e Luigi Serafini). Il percorso espositivo presenta circa 60 opere tra pittura, scultura, grafica, fotografia, libri e documenti, provenienti da importanti collezioni private ma anche dalle Fondazioni degli artisti coinvolti e dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Verrà esposto fra l'altro, per la prima volta nel suo insieme, il ciclo di ventitré tavole realizzate da Gastone Novelli nel 1964 all'apparire dell'opera prima di

Manganelli, "Hilarotragoedia". Info: 060608 - museodiroma.trastevere@comune.roma.it - www.museodiromaintrastevere.it

ROBERT DOISNEAU

FINO AL 14/02/2024 VERONA



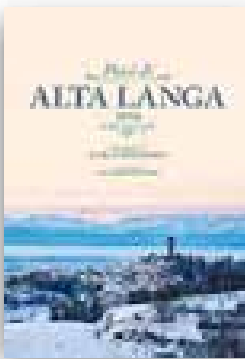
© Robert Doisneau

Luogo: Palazzo della Gran Guardia, Piazza Bra. Orari: dom-ven ore 10.00-19.30; sab ore 10.00-20.30. La mostra ripercorre la vicenda creativa del grande artista francese, attraverso 135 immagini in bianco e nero, tutte provenienti dalla collezione dell'Atelier Robert Doisneau a Montrouge, nell'immediata periferia sud di Parigi. A Montrouge, Doisneau ha sviluppato e archiviato le sue immagini per oltre cinquant'anni, ed è lì che si è spento nel 1994, lasciando un'eredità di quasi 450.000 negativi. Dallo stesso atelier, oggi le sue due figlie contribuiscono alla diffusione e alla divulgazione della sua opera, accogliendo le continue richieste di musei, festival e case editrici. Il percorso espositivo è arricchito dalla proiezione di estratti dal film di Clémentine Deroudille "Robert Doisneau. Le Révolté du merveilleux" e da un'intervista al curatore Gabriel Bauret. Info: 0458033400

CALENDARI

CALENDARIO PASSI DI ALTA LANGA 2024

CARLO AVATANEO



A completamento del calendario 2023 dedicato alla Langa più nota, quella del barolo e del barbaresco, Carlo Avataneo realizza per il 2024 un calendario sull'Alta Langa, zona meno nota e in fase di notevole crescita, ricca di castelli e torri. Si tratterà di un Calendario sorprendente e costituirà, con il calendario 2023, un importante binomio inscindibile di ricerca, quasi un censimento fotografico e culturale sul tema specifico in Langa. La presentazione in volta di copertina sarà ancora affidata al giornalista e scrittore Gian Mario Ricciardi. Tradizionale qualità sia fotografica che tipografica per un Calendario che viene realizzato ormai da 37 anni.

Info: avataneocarlo@gmail.com - www.carloavataneo.com

CALENDARIO GEMATA 2024

GIANNI MAITAN



Il tema del calendario Gemata 2024 è "GIAGUA-RO" (Pantera onca). Le foto sono state realizzate da Gianni Maitan durante tre viaggi in Brasile nella regione del Pantanal. Il fotografo si muoveva con una barca per esplorare le rive dei fiumi alla ricerca dei Giaguari a caccia di Caimani e Capibara, loro prede preferite. Il Giaguaro è l'unica specie del Genere Panthera ad abitare il territorio americano in particolare Centro e Sud America. È il più grande felino del continente. In fotografia il giaguaro può essere

confuso con il leopardo che tuttavia non vive nel continente americano. Quest'ultimo è più piccolo, ed ha un mantello con macchie a forma di rosetta più fitte e regolari. Un esemplare adulto di giaguaro ha dimensioni simili ad una leonessa. La potenza del suo morso è tra le più forti tra tutti i grandi felini, e i suoi canini sono in grado di penetrare anche i duri gusci delle tartarughe e la spessa pelle dei caimani.

BORIS MIKHAILOV

UKRAINIAN DIARY

FINO AL 28/01/2024 ROMA



© Boris Mikhailov

Luogo: Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Orari: mar-dom ore 10.00-20.00. La mostra è la più importante retrospettiva finora dedicata all'artista ucraino. Considerato uno dei più influenti artisti contemporanei dell'Europa dell'Est, da oltre cinquant'anni sviluppa un corpus di lavori fotografici sperimentali che esplorano temi sociali e politici. La pratica pionieristica di Boris Mikhailov racchiude fotografia documentaria, lavoro concettuale, pittura e performance. Fin dagli anni Sessanta, ha creato un'impressionante documentazione dei tumultuosi cambiamenti che hanno accompagnato il crollo dell'Unione Sovietica e le disastrose conseguenze della sua dissoluzione. Concepita in stretta collaborazione con l'artista, la mostra riunisce centinaia di immagini che attingono a più di venti delle sue serie più importanti, fino ai lavori più recenti. Info: 06696271 - info.pde@palaexpo.it
www.palazzoespersioni.it

FRANCESCO JODICE

WEST

FINO AL 08/01/2024 NAPOLI



© Francesco Jodice

Luogo: Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Piazza Museo 19. Orari:

lun-dom orario 09.00-19.30; chiuso il martedì. L'esposizione è composta da 20 opere presentate per la prima volta in Italia. In particolare, racconta il sorgere e il declino americano, l'ultimo grande impero occidentale, tra l'inizio della Gold Rush (1848) e il fallimento della Lehman Brothers (2008). Attraverso tre lunghi viaggi, effettuati tra il 2014 e il 2022, Francesco Jodice rilegge una parte della nostra storia attraverso un repertorio visivo di miti e di ruderi, di utopie, di miraggi e di fallimenti. Archeologia di un presente che è già passato. Con la corsa all'oro che va dalla California al Nevada, dallo Utah al Wyoming, dall'Arizona al Colorado, dal New Mexico al Nebraska e al Texas, con l'inclusione di aree messicane vicine.

Info: man-na@cultura.gov.it
www.mann-napoli.it

EDITORIA

LUCIANO ROSSETTI

LA QUARTA PARETE



Essere fotografi di teatro significa far ricorso alle competenze del reporter che insegue una storia, del ritrattista, del creativo, del fotografo di architettura, perché tale è ogni scenografia. Luciano Rossetti queste cose le conosce benissimo per averle sperimentate in tanti anni di attività, sapendo di dover cogliere nella sintesi esasperata di pochi scatti il tempo dilatato di uno spettacolo. La sua fotografia predilige il limitare di quell'istante: della sua ricerca, frutto di paziente attesa e di discreta presenza, rimangono corpi, sguardi, ombre, volti, riflessi. Da fotografo di teatro, gli rende fedele testimonianza. Ma come tale è dunque un cacciatore di attimi. O meglio, d'istanti. "Quegli" istanti. Info: 04321272591 - biglietterie.civicimusei@comune.udine.it
www.civicimuseiudine.it

ANDRÉ KERTÉSZ

FINO AL 04/02/2024 TORINO



© André Kertész

Luogo: CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia, Via delle Rosine 18. Orari: lun-mer-ven-sab-dom ore 11.00-19.00; gio ore 11.00-21.00; chiuso il martedì. La mostra segue le tappe biografiche dell'Autore, dalle prime fotografie amatoriali scattate nel suo paese d'origine e durante gli anni della prima guerra mondiale, alle celebri icone realizzate nella Parigi capitale del mondo culturale degli anni tra Venti e Trenta, i capolavori realizzati nello studio del pittore Piet Mondrian, le scene di strada e infine le "distorsioni" che lo hanno reso una figura di primo piano anche nell'ambito surrealista. L'esposizione getta poi una nuova luce sulla lunga seconda parte della sua esistenza, trascorsa al di là dell'Oceano, in un clima culturale profondamente diverso: le immagini di questi anni dimostrano infatti come da un lato Kertész continui la sua ricerca ritornando sugli stessi temi, dall'altro evidenzia l'effetto che le nuove architetture, i nuovi stili di vita, i nuovi panorami cittadini hanno sulla sua fotografia. A cura di Matthieu Rivallin.

Info: 0110881150 - camera@camera.to - www.camera.to

DAVIDE DEGANO

SCLAVANIE

FINO AL 11/02/2024 UDINE



© Davide Degano

Luogo: Museo Friulano della Fotografia, Piazzale della Patria del Friuli. Orari: mar-dom ore 10.00-18.00. Sclavanie, la Slavia friulana, è l'area storico-geografica situata al confine tra l'Italia e la Slovenia, che presenta una struttura linguistica molto complessa e unica nel suo genere, grazie alla sua posizione geografica che la rende un punto di passaggio obbligatorio sulle direttrici europee nord-sud, est-ovest. Qui s'incontrano lingue latine e slave, eredità di un passato che ha visto queste popolazioni vivere le une affianco alle altre, un microcosmo in cui Davide Degano affonda parte delle proprie origini. Sclavanie, per Davide Degano, è oggi un progetto fotografico con uno sguardo etnografico, una ricerca ed un'indagine sulla memoria, sul fare comunità e sull'abitare una terra che si è via via spopolata, ma nella quale resistono tradizioni e cultura. La fotografia permette una lettura prospettica del contemporaneo: a partire dall'osservazione del paesaggio, dallo sguardo sulle forme del vivere, dal rapporto con la natura, dall'essere collettività legata alle tradizioni, porta ad una riflessione su quali siano i possibili scenari di sviluppo di questo territorio, opportunità o minacce per il futuro. Info: 04321272591 - biglietterie.civicimusei@comune.udine.it
www.civicimuseiudine.it

FOTOGRAFIA È DONNA
L'UNIVERSO FEMMINILE IN 120
SCATTI DELL'AGENZIA MAGNUM
PHOTOS DAL DOPOGUERRA A OGGI
FINO AL 25/02/2024 SALUZZO (CN)



Luogo: La Castiglia di Saluzzo, Piazza Castello 2. Orari: ven ore 15.00-19.00; sab-dom e festivi ore 10.00-19.00. CAMERA

continua ad approfondire il ruolo delle donne davanti e dietro la macchina fotografica dopo le due mostre di grande successo dedicate a Eve Arnold e a Dorothea Lange, e lo fa con “Fotografia è donna. L'universo femminile in 120 scatti dell'agenzia Magnum Photos, dal dopoguerra a oggi”, che nell'antica residenza fortificata de La Castiglia di Saluzzo, propone un percorso fra le più iconiche immagini di Magnum Photos, realizzate in prima persona da autrici di fama internazionale e da alcuni celebri colleghi che, guardando alla condizione femminile nel mondo, hanno documentato le mutazioni sociali degli ultimi settant'anni. Fra i lavori esposti ci sono quelli di Eve Arnold, Robert Capa, Cristina De Middle, Elliott Erwitt, Susan Meiselas e Alessandra Sanguinetti. *Info: 0110881150 camera@camera.to - www.camera.to*

INCONTRARE CHRISTIAN MARTINELLI

FINO AL 28/01/2024 MERANO (BZ)



© Christian Martinelli

Luogo: Kunst Meran Merano Arte, Via Portici 163. Orari: mar-sab ore 10.00-18.00; dom e festivi: 11.00-18.00. Kunst Meran Merano Arte presenta la mostra personale “Incontrare Christian Martinelli”, a cura di Ursula Schnitzer e Anna Zinelli. Il progetto espositivo cade a un anno dalla prematura scomparsa di Christian Martinelli (Merano, 1970 - Innsbruck 2022), artista e fotografo autodidatta, autore di reportage in tutto il mondo, e parallelamente di una serie di progetti fotografici incentrati sui temi del viaggio, della memoria, della vulnerabilità, della relazione tra uomo e natura. La retrospettiva propone di “incontrare” Christian Martinelli non solo attraverso un'importante selezione dei suoi lavori, ma anche tramite strumentazioni fotografiche e oggetti di arredo a lui appartenuti e spesso da lui costruiti, come il “cubo”, una grande macchina fotografica di 8 metri quadri, composta da pareti specchianti e capace di produrre immagini direttamente in positivo di altissima qualità, simili a dipinti. *Info: info@kunstmeranoarte.org - www.kunstmeranoarte.org*

INDIA OGGI

17 FOTOGRAFI DALL'INDIPENDENZA AI GIORNI NOSTRI
FINO AL 18/02/2024 TRIESTE

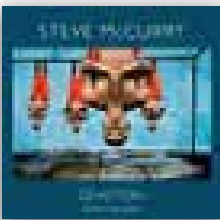


Luogo: Magazzino delle Idee, Corso Cavour 2. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. Attraverso racconti visivi, esperienze, testimonianze e indagini, la mostra traccia un percorso storico-sociale che muove dal Mahatma Gandhi e dal decennio immediatamente successivo all'indipendenza dall'Impero britannico nel 1947 fino ai nostri giorni. Dal passato postcoloniale all'affermazione fra le maggiori economie internazionali, la mostra testimonia la radicale trasformazione di cui è protagonista il subcontinente indiano, forte di uno sviluppo esponenziale che deve fare i conti con profonde contraddizioni e disuguaglianze sociali. A cogliere i molteplici aspetti di questa evoluzione, fra tradizione e cambiamento, è lo sguardo fotografico di diciassette artisti; autori affermati e nuovi protagonisti della fotografia indiana contemporanea, interprete sempre più attenta e profonda del presente e del prossimo futuro che contraddistinguono il subcontinente indiano. *Info: 0403774783 - info@magazzinodelleidee.it - www.magazzinodelleidee.it*

EDITORIA

STEVE MCCURRY

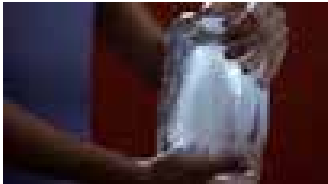
DEVOTION. AMORE E SPIRITUALITÀ



Come si esprime la devozione? Nel nuovo volume fotografico, edito da Mondadori Electa, Steve McCurry risponde a questa domanda offrendoci uno sguardo profondo su tutte le possibili sfaccettature che nel mondo può assumere la devozione: l'amore, la passione, la dedizione all'altro, la lealtà, il sacrificio, l'impegno. Attraverso i ritratti di monaci buddisti, artigiani, bambini intenti a studiare, madri dedite ad assistere i figli, anziani che si supportano a vicenda o di un padre accanto al figlio sdraiato nel letto di un ospedale, il fotografo offre al lettore una riflessione molto intima su come ogni individuo possa dedicare tutto se stesso agli altri o alla fede religiosa. Con oltre 100 immagini, di cui 75 mai pubblicate prima, il volume permette al lettore di ripensare al mondo e all'umanità con occhi diversi, svelando il meglio dello spirito umano nei più diversi angoli del mondo e nelle più disparate situazioni. *Fto 29,3x28,3 cm, 208 pagine, 150 illustrazioni a colori, Mondadori Electa Edizioni, prezzo 60,00 euro, isbn 9791280664488.*

ARGENTINA. QUELLO CHE LA NOTTE RACCONTA AL GIORNO

FINO AL 11/02/2024 MILANO



Luogo: PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Via Palestro 14. Orari: mar-dom ore 10.00-19.30; gio ore 10.00-22.30; chiuso il lunedì. La mostra propone una selezione di opere realizzate da più di venti artisti argentini di diverse generazioni negli ultimi cinquant'anni. Attraverso fotografie, sculture, installazioni, video e performance, il progetto curatoriale si sviluppa su tre assi - ironia, letteralità e citazione - che presentano differenti modalità di approccio alla rappresentazione di una cultura spesso caratterizzata, in passato così come oggi, da forme di violenza. Tra le fotografe ricordiamo Graciela Sacco e Alessandra Sanguinetti mentre i curatori sono Andrés Duprat e Diego Sileo. *Info: 0288446359 - info@pacmilano.it - www.pacmilano.it*

GABRIELE GALIMBERTI

AMERIGUNS

FINO AL 08/01/2024 VITTORIO



© Gabriele Galimberti

VENETO (TV)
Luogo: Palazzo Todesco, Piazza Flaminio, Serravalle. Orari: ven-dom ore 10.00-12.00 e 15.00-18.00; in

altri orari su prenotazione. Questo progetto racconta la passione americana per le armi da fuoco attraverso immagini iconiche, dove cittadini tranquilli o sorridenti posano con le loro collezioni private in normali salotti, case di campagna o in ville lussuose. Il risultato è stranante rispetto alla classica fotografia di tipo giornalistico. In Galimberti la perfezione dell'inquadratura e la fissità dell'immagine sublimano la drammaticità della cultura delle armi, trasversale negli Stati Uniti ai diversi strati della società, attraverso la perfezione estetica di una composizione studiata. In esposizione anche “Toy Stories”, una serie di immagini che assumono le caratteristiche di un breve romanzo collettivo fatto di storie di bambini inquadrati all'interno di spazi intimi di vita, come le loro camerette, spesso rifugio dall'incomprensibile realtà degli adulti. *Info: 0438554217 - info@palazzotodesco.it www.palazzotodesco.it*

JACOB E SARA AUE SOBOL

JAMES' HOUSE E HUNTING HEART

FINO AL 31/01/2024 MILANO



© Jacob Aue Sobol

Luogo: Leica Galerie Milano, Via Giuseppe Mengoni 4. Orari: mar-dom ore 10.00-14.00 e 15.00-19.00. Due

storie d'amore in bianco e nero. Da un lato quella per la vita tra i ghiacci, cresciuta grazie ai tre anni trascorsi da Jacob Aue Sobol in Groenlandia. Dall'altro quella tra il fotografo e Sara Aue Sobol, sua moglie, e condivisa con il pubblico tramite le immagini realizzate da entrambi. Oltre trenta fotografie, realizzate tra il 1999 e il 2023, per due progetti che danno il titolo alla mostra presentata da Leica Galerie Milano, all'interno di Leica Store, recentemente rinnovato. Due storie che uniscono il lavoro del fotografo danese che si definisce “padre, pescatore e fotografo” e quello della moglie Sara Aue Sobol. A cura di Maurizio Beucci e Claudio Composti. *Info: 0289095156 - www.leica-camera.com*

EDITORIA

ROBERTO PAGLIANTI

DANZARTE



© Roberto Paglianti

Fotografo viareggino con lunga militanza come fotoreporter e per la pubblicazione di molti volumi di fotografia artistica. Nel libro sono raccolte immagini realizzate nel 2019 a Pietrasanta, Viareggio e Torre del Lago. Scatti che, opportunamente selezionati e valorizzati, vanno oltre la funzione documentaria, per assumere il significato di espressione artistica attraverso forme, colori, movimenti. *Fto 22,5x22,5 cm, 126 pagine, 97 illustrazioni a colori, Pezzini Editore, prezzo 30,00 euro, isbn 9788868473143.*

INGE MORATH

L'OCCHIO E L'ANIMA

FINO AL 25/02/2024 CARAGLIO (CN)



© Inge Morath

Luogo: Il Filatoio, Via Matteotti 40. Orari: gio-ven ore 15.00-19.00; sab-dom ore 10.00-19.00. La mostra celebra, nel centenario dalla nascita, la prima fotogiornalista dell'agenzia Magnum Photos, portando oltre 200 delle sue opere nelle sale dello storico opificio, che per secoli ha impiegato proprio la manodopera femminile nella filatura della seta. Il progetto espositivo, curato da Brigitte Blüml-Kaindl, Kurt Kaindl e Marco Minuz, mira a far emergere tutte le principali esperienze umane e professionali della grande fotografa austriaca, offrendo così la più vasta monografia italiana a lei dedicata. E, per la prima volta in Italia, al Filatoio di Caraglio verrà esposta in esclusiva anche una sezione con fotografie a colori. *Info: 01711670042 - info@fondazioneartea.org*

JESS T. DUGAN

I WANT YOU TO KNOW MY STORY

FINO AL 19/01/2024 BOLOGNA



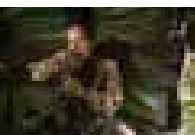
© Jess T. Dugan

Luogo: Spazio Labo' | Photography, Strada Maggiore 29. Orari: lun-ven ore 16.00-19.00; mostra chiusa dal 20 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 inclusi. Jess T. Dugan riflette su genere, sessualità, desiderio, intimità, comunità e sui modi in cui le nostre identità sono modellate da queste esperienze. In questo progetto estremamente personale, Dugan intreccia insieme autoritratti, ritratti di persone da sole e in coppia, nature morte e una serie di scritti di natura diaristica in cui riflette su relazioni, solitudine, famiglia, perdita, guarigione e sulle trasformazioni che definiscono una vita intera. Attraverso una sequenza estesa ma studiata di immagini e testi, Jess T. Dugan porta la nostra attenzione su una delle più potenti e complesse forme di intimità, quella di vedere ed essere visti. All'interno della mostra sono presenti video e fotografie inediti per l'Italia. Il bookshop di Spazio Labo' e Leporello ospita inoltre una selezione speciale di libri fotografici a tematica queer, disponibile per tutta la durata dell'esposizione. *Info: 3283383634 - info@spaziolabo.it - www.spaziolabo.it*

STEFANO ROSSELLI

UCRAINA

FINO AL 07/01/2024 MILANO



© Stefano Rosselli

Luogo: Memoriale della Shoah, Piazza Edmond Jacob Safra 1. Orari: lun-dom ore 10.00-16.00. La mostra “Ucraina”, sotto la curatela di Maria Vittoria Baravelli, è la trasposizione espositiva del libro omonimo edito da Feltrinelli con fotografie di Stefano Rosselli e testi di Massimo Recalcati. La mostra presenta due sezioni. Nella parte del Memoriale, lungo il corridoio parallelo al Binario 21, sarà esposta una selezione di 18 fotografie che dipingono un mondo offeso, dilaniato. Un mondo che non ha bisogno di volti e proprio per questo rappresenta una guerra assoluta, di tutti, in ogni parte del pianeta. La sala espositiva, invece, racconta con 45 scatti i tanti volti della guerra, li setaccia e li documenta. Racconta dei civili e dei soldati. Di chi parte e di chi non ha più niente da perdere. Sono fotografie che, pur portandola inevitabilmente con sé, non indagano la morte, ma scelgono la vita di chi sopravvive e continua a vivere a contatto con la guerra. *Info: 022820975 - prenotazioni@memorialeshoah.it - www.memorialeshoah.it*

VINCENZO CASTELLA

ARCHITETTURE OBLIQUE

FINO AL 07/01/2024 MILANO



© Max Peiffer Watenphul

Luogo: Triennale Milano, Viale Alemagna 6. Orari: mar-dom ore 11.00-20.00. La mostra indaga due tematiche: le città e gli orti botanici. I due concetti vengono raccontati attraverso varie scale e dimensioni, dalle fotografie di grande e grandissimo formato a quelle di piccolo formato, fino ad arrivare ai provini a contatto originali e prove di stampa. Attraverso la sua visione dall'alto, si possono leggere alcuni importanti cambiamenti della città di Milano, tra cui la storia del cantiere dello stadio di San Siro, lavoro realizzato alla fine degli anni Ottanta, un'installazione di fotografie originali stampate a contatto, e la zona tra la Stazione Centrale e Via Melchiorre Gioia, ripresa nel 2012, le cui immagini sono caratterizzate da giochi di linee rette delle strade che si intrecciano con i contorni degli edifici e dei grattacieli. Oltre alle immagini di Milano sono presenti in mostra fotografie di Istanbul e Rouen. *Info: 02724341 - info@triennale.org - www.triennale.org*

OLIVO BARBIERI

PENSIERI DIVERSI

FINO AL 11/02/2024 FIRENZE



© Olivo Barbieri

Luogo: Villa Bardini, Costa San Giorgio 2. Orari: mar-dom ore 10.00-19.30; chiuso il 25 dicembre. Una mostra a carattere retrospettivo, in cui una selezione di circa 50 opere di Olivo Barbieri, che si datano lungo un arco temporale di venti anni e comprendono un gruppo di preziosi lavori inediti, è scelta come momento estremo di riflessione su un mondo in continua e angosciata trasformazione. L'esposizione *Pensieri diversi* si articola in nove momenti: Detroit 2010, Tribunali 2000, Landfill 2013, Wet Market 2000, Centri Commerciali sulla Via Emilia 1999, site specific_ 2004 - 2017, Tibet 2000, ALPS GEOGRAPHIES AND PEOPLE 2012, Capri 2013. L'artista prende in prestito il titolo di uno dei più celebri volumi di Ludwig Wittgenstein, *Pensieri diversi*, in cui il filosofo, attraverso una serie di enunciazioni si interroga sui vari aspetti della realtà e delle arti, dichiarando, quanto mai fatto altrove, la sua estraneità ad un mondo moderno fondato sul culto della tecnica e del progresso, invitando invece ad un'incessante interrogazione su ciò che abbiamo «davanti agli occhi». La mostra è curata da Marco Pierini. *Info: 0552989816 - eventi@villabardini.it - www.villabardini.it*

MARIO DE BIASI E MILANO. EDIZIONE STRAORDINARIA

FINO AL 21/01/2024 MILANO



© Mario de Biasi

La mostra presenta 70 fotografie vintage, provini e scatti inediti di uno degli autori più apprezzati del secondo Novecento italiano, che per trent'anni documentò la storia del nostro Paese attraverso le pagine del periodico di Arnoldo Mondadori Editore, "Epoca". Il percorso espositivo - costituito da opere provenienti dall'Archivio Mondadori e dall'Archivio De Biasi - consentirà al pubblico di conoscere il linguaggio personale che il fotografo adattò a contesti molto diversi tra loro. E, in particolare, a Milano. A cura di Maria Vittoria Baraveli con Silvia De Biasi. *Info: 0289420019 www.chiostrianteustorgio.it*

MAX PEIFFER WATENPHUL DAL BAUHAUS ALL'ITALIA

FINO AL 10/03/2024 ROMA



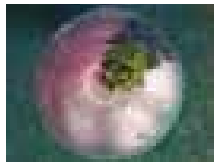
© Max Peiffer Watenphul

Luogo: Museo Casa di Goethe, Via del Corso 18. Orari: mar-dom ore 10.00-18.00. L'esposizione segue le tracce delle ispirazioni del Bauhaus nel lavoro di fotografia e pittura dell'artista Max Peiffer Watenphul (Weferlingen, 1896 - Roma, 1976), protagonista singolare nel panorama del Modernismo. In mostra dipinti e fotografie in un percorso incentrato sul rapporto tra l'artista, Roma e l'Italia. Watenphul ebbe molti contatti con altri importanti artisti del tempo, come testimoniato dalle opere provenienti dalla sua collezione privata che saranno esposte, tra cui quelle di Otto Dix e di Alexej von Jawlensky. *nfo: 0632650412 - info@casadigoethe.it www.casadigoethe.it*

LUCA LOCATELLI

THE CIRCLE

FINO AL 18/02/2024 TORINO



© Luca Locatelli

Luogo: Gallerie d'Italia - Torino, Piazza San Carlo 156. Orari: mar-dom ore 09.30-19.30. "The Circle" è un progetto fotografico, risultato di una ricerca di lunghissimo respiro, nel quale Luca Locatelli ha documentato le buone pratiche, sperimentazioni, ambizioni e percorsi per un futuro sostenibile. Il suo impegno decennale sul tema si condensa nelle storie commissionate da Gallerie d'Italia, presentate per la prima volta in un contesto espositivo unitario in questa mostra. Il percorso espositivo offre un viaggio attraverso l'Europa della sperimentazione e dell'avanzamento industriale sostenibile, toccando temi come la geotermia, il riciclo tessile, la riconversione di aree industriali dismesse, l'alimentazione. Le storie raccontano esperienze reali di Nature Based Solutions, azioni intraprese per proteggere, sostenere e ripristinare gli ecosistemi naturali, che quando applicate ai modelli industriali e produttivi hanno la potenzialità di innescare quella Trasformazione Culturale (Cultural Transformation) necessaria per cambiare il corso delle cose. *Info: 800167619 torino@gallerieditalia.com www.gallerieditalia.com*

LUTTI

L'8 ottobre scorso è venuto a mancare, all'età di 96 anni, il socio **Giuseppe Goffis**. Inizia a fotografare nel 1951 e nel corso degli anni partecipa a numerosi premi e mostre; ha organizzato e realizzato il 1° Annuario Fotografico FIAF ed è stato eletto Vice Presidente FIAF per l'Italia Settentrionale. La famiglia della FIAF si stringe intorno al dolore dei suoi cari.

Ci ha lasciato, a soli 59 anni, **Giovanna Matassoni** di Cicognola (Pavia). Socia FIAF, è stata una fotografa molto attiva che ha partecipato a numerose mostre e concorsi. Tutta la Federazione partecipa al dolore della famiglia.

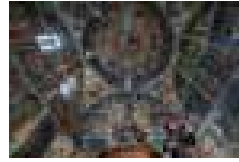
Il 10 ottobre scorso ci ha lasciato **Nicola Crisci**, figura di rilievo della FIAF Toscana. Aveva rivestito il ruolo di Delegato provinciale di Pisa e aveva dato il proprio contributo in alcune commissioni FIAF. La Federazione si stringe intorno al dolore di parenti e amici.

Gallerie FIAF

mostre dalle Gallerie FIAF - www.galleriefiaf.it

FIGLINE VALDARNO (FI)

SANDRA ZAGOLIN - FINO AL 31/12/2023



Luogo: Galleria FIAF, Circolo Fotografico Arno, Via Roma 2. Orari: mar-gio ore 16.00-18.00; ven ore 21.00-23.00. Il massimo splendore economico di una città coincide sempre con un'altrettanta splendida produzione artistica.

Gli affreschi del Trecento, miracolosamente scampati ai disastri dei secoli successivi, sono messi in luce dalla Fotografia che si è avvalsa della musica dei ragazzi del Conservatorio Pollini di Padova e degli abiti della stilista Rosy Garbo, un'operazione nel segno dell'italianità e soprattutto di un continuum che viene offerto alla riflessione di un oggi troppo spesso amante dell'effimero. "Patavium" sono 15 scatti in grande formato che rappresentano la Cappella degli Scrovegni affrescata da Giotto e i cicli pittorici del Trecento di Padova diventati a luglio 2021 Patrimonio Unesco. *Info: info@arnofoto.it*

CASTELLO OLDOFREDI - ISEO (BS)

FOTO DELL'ANNO 2022 - FINO AL 07/01/2024



Luogo: Castello Oldofredi, Via Mirolte. Orari: mar-dom ore 10.00-12.00 e 14.00-18.00; mer ore 14.00-18.00. La mostra nasce grazie ad uno dei tanti progetti della FIAF e consiste nella promozione di una selezione denominata "La Foto dell'Anno", riservata alle fotografie prime classificate nei concorsi organizzati nel corso dell'anno, con l'aggiunta della foto più significativa che ha concorso all'assegnazione dell'eventuale Premio per il miglior Autore, oppure dell'eventuale migliore Opera assoluta. Scopo dell'iniziativa è quello di individuare e divulgare le immagini più apprezzate dell'anno. Tutte le foto finaliste costituiscono la presente Mostra itinerante gestita dal "Dipartimento Grandi Mostre" della FIAF, che nel primo anno, successivo a quello di riferimento del Premio, viene esposta nelle Gallerie FIAF dislocate sul territorio nazionale. *Info: 3477182070 - gian.caperna@gmail.com*

MICHEL HADDI

BEYOND FASHION

FINO AL 16/03/2024 MILANO

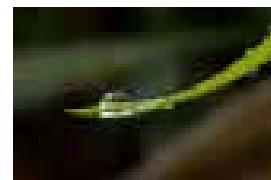


© Michel Haddi

Luogo: 29 ARTS IN PROGRESS gallery, Via San Vittore 13. Orari: mar-sab ore 11.00-19.00. La mostra è la prima grande personale a Milano del fotografo franco-algerino Michel Haddi. Il progetto espositivo si svilupperà in due appuntamenti: il primo fino al 22 dicembre e il secondo dal 16 gennaio al 16 marzo 2024. In mostra le immagini più rappresentative di una carriera lunga più di 40 anni, parte di un archivio sterminato di volti celebri, top model, icone e leggende della musica e dell'arte. Da Liza Minnelli a David Bowie, da Cameron Diaz a Jennifer Lopez e Angelina Jolie, passando per inaspettate Naomi Campbell e Kate Moss, Linda Evangelista, Stephanie Seymour, Yasmin Le Bon e Veruschka, solo per citarne alcune. Infiniti i volti ritratti da Haddi che ha saputo catturare lo spirito del suo tempo attraverso le personalità che hanno animato la storia della moda, del cinema e della musica. *Info: 0294387188 staff@29artsinprogress.com - www.29artsinprogress.com*

BRESCIA

ROBERTO DAMIANI - FINO AL 07/01/2024



Luogo: Museo Nazionale della Fotografia, sala mostre e conferenze, Contrada Carmine 2F. Orari: mar-mer-gio ore 09.00-12.00; sab-dom ore 16.00-19.00. Questa mostra, "Lo spessore dell'acqua", nasce per caso, quan-

do alcune foglie autunnali, che galleggiavano nell'acqua del Parco Naturale delle Torbiere di Iseo, catturarono lo sguardo dell'Autore durante una delle sue indispensabili e frequenti camminate in ambiente naturale. Queste immagini danno l'ispirazione per iniziare una ricerca fotografica sui dettagli, sull'infinitesimamente piccolo, su ciò che sfugge allo sguardo rapido con cui normalmente osserviamo il mondo. *Info: museobrescia@museobrescia.net - www.museobrescia.net*

VALVERDE (CT)

MOSTRA COLLETTIVA DEI SOCI DEL GRUPPO FOTOGRAFICO "LE GRU" - FINO AL 05/01/2024



Luogo: Galleria FIAF - Le Gru, Corso Vittorio Emanuele III 214. Orari: mer e ven ore 20.00-23.00. C'è stato un tempo nel quale, tra le persone che volevano stringere una più intensa amicizia, ci si scambiava "il biglietto da visita".

Era un modo cortese di declinare le proprie generalità, fornire il proprio recapito, comunicare il proprio ruolo sociale. La storia della fotografia, quella nella quale siamo ancora tutti immersi, ci ricorda anche la diffusione delle "cartes de visite", un mezzo semplice, tascabile, con il quale scambiavamo le nostre fattezze, i nostri volti, i nostri sorrisi. L'offerta della presente mostra intende assolvere alla stessa funzione, perché è una proposta di scambio, un invito alla conoscenza, una memoria della nostra terra. *Info: presidenza@fotoclublegru.it*

MARCO NICOLINI

ACCORDI JAZZ

DAL 29/12/2023 AL 15/01/2024 PERUGIA



© Marco Nicolini

Luogo: Ex Chiesa della Misericordia, Via Oberdan 54. Orari: mar-dom ore 11.00-13.00 e 16.00-20.00. Inaugurazione venerdì 29 dicembre 2023 ore 18.00. Umbria Jazz a Perugia ed Orvieto l'occasione, dal 2003 al 2012. 41 scatti analogici (tra stampe in bianco/nero e polaroid), una installazione da scatti digitali, una da scatto analogico. Fotografie che ritraggono gli artisti, in gran parte, in momenti intimi prima dello spettacolo. La preparazione degli accordi, il fraseggio per il reciproco accompagnarsi. Momenti di riposo, di concentrazione, di amicizia, in fondo... di libertà. Infatti Jazz è musica di soggetti e di libertà che si completano a vicenda. Una fotografia spesso con degli schemi improvvisati per un approfondimento ed una comunicazione meno prevedibile, più profonda per Nicolini, del mondo del Jazz. La mostra ha il riconoscimento FIAF ed è corredata di un catalogo con prefazione di Luciano Rossetti. *Info: 3357294984 - info@marconicolini.it*

20° Portfolio ITALIA

GRAN PREMIO PANASONIC

Venti anni di passione e integrità



“Portfolio Italia” ha tagliato il traguardo dei vent’anni di attività: venti anni di passione, d’impegno, di progresso nel campo della promozione culturale, venti anni di esperienze acquisite, di conoscenze nel settore fotografico e di consapevolezza per le sfide future.

Le cifre, si sa, sono fredde, aride e spesso noiose, ma hanno il pregio di attestare alla perfezione lo stato di salute di una manifestazione. E la ventesima edizione di “Portfolio Italia”, nonostante guerre, crisi economiche e crisi energetiche (con conseguenti aumenti dell’inflazione e dei prezzi), malgrado tensioni sociali, migrazioni e devastanti cambiamenti climatici (con alternanza di periodi di siccità e altri di alluvioni), ha retto benissimo, con la partecipazione di 512 Autori (suddivisi fra 331 maschi e 181 femmine) provenienti da 18 Regioni con 643 portfolio (mancano solamente il Molise e la Valle d’Aosta, il che dimostra ancora una volta la globalità del consenso che il Circuito consegue sul territorio nazionale). Dopodiché, nel corso delle dieci Tappe aderenti sono state effettuate 1.392 letture da parte di 62 diversi Lettori (fra i quali 35 Professionisti), che hanno totalizzato 93 presenze ai tavoli di lettura. E allora vediamo nel dettaglio il percorso del Circuito.

La ventesima edizione è iniziata, l’ultimo fine settimana di maggio, con il “**23° Spazio Portfolio**”, pianificato in riva al mare Adriatico, fra gli affreschi murari dell’Antico Chiostro San Rocco di Caorle. Si è trattato, per quella che risulta essere l’unica Tappa itinerante del Circuito (da sempre al seguito dei Congressi Nazionali della FIAF), di un ottimo incontro, valorizzato dalla presenza di ben diciotto Lettori. A distanza di un mese, la seconda frazione, il “**14° Portfolio dello Strega**”, si è tenuta (con una buona partecipazione di Autori) a Sassoferrato, nel suggestivo seicentesco loggiato del Palazzo degli Scalzi (già Palazzo Merolli), in una sorta di “oasi” dedicata all’arte contemporanea, ubicata nel cuore della parte bassa della città. Il fine settimana successivo ci siamo poi trasferiti, per il “**16° Portfolio Jonico**”, in Calabria, a Corigliano-Rossano, nelle prestigiose sale del Castello Ducale, uno dei Castelli più belli e meglio conservati dell’Italia meridionale.



I finalisti presenti a Portfolio Italia 2023

E il Festival coriglianese, giunto alla sua ventesima edizione, ha confermato, con rassegne di grande spessore, tutte le peculiarità che lo hanno reso popolare.

A distanza di soli sette giorni, la quarta Tappa di “Portfolio Italia” ci ha portati a San Felice sul Panaro (San Flis in dialetto mirandolese) per il “**14° Portfolio in Rocca**”. Ed è proprio in attesa del completo recupero della Rocca Estense, gravemente danneggiata dal terremoto del maggio 2012, che i tenaci e caparbi Soci del Photoclub Eyes hanno trovato, per gli incontri di lettura, una valida sistemazione nel chiostro dell’ex Convento San Bernardino. Un mese dopo, agli inizi di agosto, ci siamo trasferiti, per un’impeccabile edizione del “**22° Portfolio dell’Ariosto**”, nel borgo medievale di Castelnuovo di Garfagnana, sulle sponde del Serchio, cantato nel 1900 da Giovanni Pascoli e governato, molto tempo prima, agli inizi del sedicesimo secolo, proprio dal poeta Ludovico Ariosto. Il “**32° Premio Portfolio Colonna**” di Savignano sul Rubicone, erede del primigenio “Portfolio in Piazza”, ha dato poi inizio al mulinello degli eventi settembrini. E per il secondo anno consecutivo (sotto la direzione artistica di Alex Majoli), le letture, rimosse dalla tradizionale Piazza Borghesi, si sono tenute presso l’Istituto Comprensivo “Giulio Cesare”. A metà mese, la settima Tappa, quel “**24° FotoConfronti**”, impreziosito dalla presenza dei “Giovani Fotografi Italiani” intervenuti alla “8ª Biennale” a loro riservata, si è svolto nello spazioso ambito del cortile inferiore del CIFA, il Centro Italiano della Fotografia d’Autore di Bibbiena, recentemente riconosciuta



I vincitori di Portfolio Italia 2023: Massimo Napoli con il portfolio *Omotesando*. I vincitori 2° Premio ex-aequo: Fabiomassimo Antenzio con il portfolio *Verde mennonita* e Maria Pansini con il portfolio *Taranto non vuole morire*



Da sx Gianluca Baccani, Roberto Rossi, Massimo Napoli (vincitore di Portfolio Italia 2023), Fabiomassimo Antenzio e Maria Pansini (entrambi 2° Premio ex-aequo) e il sindaco di Bibbiena Filippo Vagnoli.

“Città della Fotografia”, tramite una specifica legge emanata dal Consiglio Regionale della Toscana. Neanche il tempo di prendere atto dei risultati di Bibbiena che, il fine settimana seguente, il Circuito è approdato, con il “**20° FotoArte in Portfolio**” e con la consueta variegata offerta di iniziative fotografiche, all’Isola Madre di Taranto, nella Città Vecchia, presso i saloni del Centro San Gaetano, da poco restaurato e restituito alla comunità.

A cavallo fra i mesi di settembre e ottobre ci siamo poi spostati a Torino, la Città natale della FIAF, per l’“**8° Portfolio sul Po**” organizzato, per la seconda volta, a Palazzo Turinetti di Pertengo, nella centralissima Piazza San Carlo, dove ha sede il grande spazio delle prestigiose Gallerie d’Italia, dedicato principalmente alla fotografia. E infine, a metà ottobre, ci siamo ritrovati a Colorno, presso il Mupac, il Museo Etnografico della “piccola Versailles”, per il “**13° Premio Maria Luigia**”, l’ultima Tappa del “20° Portfolio Italia”. E quello di Colorno si è confermato per il terzo anno consecutivo (con la partecipazione di ben 112 lavori) come l’appuntamento di maggior richiamo per gli appassionati di portfolio.

L’edizione 2023 va così in archivio con un bilancio più che positivo che conferma ancora una volta la validità dell’iniziativa e il costante interesse per la sua formula. Una formula semplice che, nonostante parecchi tentativi d’imitazione, non ha riscontro altrove, e la cui validità risulta ulteriormente rafforzata dal persistente apprezzamento palesato dai giovani. Orbene, nei due decenni di vita di “Portfolio Italia”, su scala universale, sono avvenute tantissime trasformazioni ed evoluzioni. A livello scientifico e tecnologico si è consumata una crescita che non ha precedenti. Basti pensare a Facebook, il sito di social networking più famoso e utilizzato al mondo, che è nato ufficialmente il 4 febbraio 2004 (solamente tre mesi prima dell’avvio di “Portfolio Italia”, esordito il 14 maggio 2004 ad Acireale, in Sicilia). Ebbene, nel primo trimestre del 2023, Facebook si è confermato quale social preferito dal pubblico, assestandosi su un prospetto di circa 2,98 miliardi di utenti attivi mensili: un indiscutibile potentissimo canale di comunicazione! Ma come ebbe modo di affermare il famoso scrittore inglese Alex Horowitz «*Il cittadino del ventesimo secolo somiglia sempre più a una fulminea lepre della tecnologia, la quale si comporta e comunica come una tartaruga dell’etica, cioè disconosce o ignora volontariamente i limiti e i rischi etico-dialogici delle opportunità tecniche offertegli dagli strumenti*



Roberto Rossi, Gianluca Baccani e Filippo Vagnoli.

avanzatissimi che ha in mano, senza perciò migliorare la qualità di ciò che ci scambia». E allora è necessario comprendere che, se da un lato appare ineluttabile che all’incirca i tre quarti di quei quasi tre miliardi di utenti visitano Facebook almeno una volta al giorno, dall’altro il dato più stupefacente è che il 95,1% dei fruitori vi accede utilizzando il proprio cellulare, e la metà di questi lo fa servendosi esclusivamente del proprio dispositivo mobile. Ma allora per chi, come noi, è veramente appassionato di fotografia, il problema diventa quello dei visori degli smartphone che, nonostante risoluzioni molto elevate, hanno delle dimensioni fisiche alquanto contenute (generalmente non più di sette pollici sulla diagonale). Va da sé che pensare di essere in grado di esaminare in modo appropriato una fotografia sul display di un cellulare, è veramente un’idea insensata. Per non parlare poi del portfolio, che è un prodotto caratterizzato dall’unicità di significato, e come tale andrebbe vagliato nella sua interezza e non frazionato nelle singole componenti. E allora, anche solo per questo “banale” motivo, ben vengano le letture ai tavoli di un Circuito che, da venti anni a questa parte, rappresentano un sicuro punto di riferimento per quanti si occupano seriamente e con integrità etica di fotografia.



Due dei quattro vincitori del Laboratorio di Portfolio online 2023. Nella foto da sx Stefania Lasagni (coordinatrice del progetto), Emanuele Ferrari (vincitore della tappa Phes+ival), Gianluca Baccani, Massimo Mazzoli (coordinatore del progetto) e Andrea Salvucci (vincitore della tappa 3° Photo Portfolio Firenze). Erano assenti Elisabetta Nottola (vincitrice della tappa Fiafers Meet Viterbo) e Felice Troilo (vincitore della tappa Carpi Foto Fest 2023).

MASSIMO NAPOLI

OMOTESANDO

Il portfolio “Omotesando” di Massimo Napoli è l’opera prima classificata alla manifestazione 16° Portfolio Jonico - Corigliano-Rossano ed è risultata vincitrice del Portfolio Italia 2023 - Gran Premio Panasonic

Ad un primo impatto, il portfolio del fotografo salernitano Massimo Napoli può dare l’impressione di un racconto “noir” a causa del nero dilagante che domina letteralmente tutto il suo lavoro. È, tuttavia, una fotografia il cui scopo sembra essere quello di sorprendere, capovolgere la prima sensazione e mostrare tutta la sua abilità nel realizzare un vero e proprio elogio alla luce.

Come se ci trovassimo improvvisamente in una stanza buia, i nostri occhi hanno bisogno di qualche istante prima di permettere alle fotografie di mostrare gradualmente la rappresentazione della quotidianità frenetica di “Omotesando”, una delle zone dello shopping e della moda più famose di Tokyo.

Ogni sua immagine svela così un palcoscenico affascinante in cui l’uso geniale della luce naturale, riflessa attraverso le vetrate dei moderni edifici, crea un’atmosfera magica capace

di trasformare ogni scena in un’esperienza teatrale, catturare attimi fugaci e impreziosire particolari altrimenti destinati a passare inosservati.

Quando esploriamo le scene catturate dall’obiettivo di Napoli, scopriamo che sono proprio gli eccessi di aree quasi buie a permettere, alle improvvise pennellate di luce, di esaltare particolari delicati di femminilità, volti dai contorni sinuosi, sguardi assorti o con sorrisi accennati, dettagli di un’acconciatura o di un vestito, un soffio di vento che porta i capelli al volto. Particolari che arricchiscono di una dimensione di bellezza e sorpresa le immagini, mentre un bianco e nero alquanto intrigante conferisce al portfolio un’atmosfera quasi misteriosa, frutto di uno stile compositivo decisamente contemporaneo.

Con un approccio narrativo non convenzionale, l’Autore ci mostra un esempio straordinario di come,

combinando una tecnica fotografica impeccabile ad una creatività sorprendente nell’interpretare un luogo, sia possibile catturare perle di bellezza, nella complessità della vita quotidiana in una delle città più dinamiche del mondo, per trasformarle in un’opera d’arte visiva.

Nella selezione proposta di dodici immagini, realizzate a partire dal 2015, non vi è l’inizio di una storia, un corpo centrale, una fine definita, al contrario, sembra quasi regnare il caos più totale. È solo ad una analisi più attenta, che quella di Napoli, si rivela una narrazione tematica dallo stile deciso, maturo, che ha tutto il profumo della Street Photography. La sua fotografia stimola la nostra curiosità, invitandoci a indagare, attraverso l’universo femminile, il carattere e la personalità di un luogo dove lusso e modernità si incontrano, per catturarne l’essenza, alla ricerca mai facile del suo *Genius Loci*.







FABIOMASSIMO ANTENOZIO

VERDE MENNONITA

Il portfolio “Verde mennonita” di Fabiomassimo Antenzio è l’opera seconda classificata alla manifestazione 16° Portfolio Jonico - Corigliano-Rossano ed è risultata seconda ex-aequo del Portfolio Italia 2023 - Gran Premio Panasonic

Il progetto di Fabiomassimo Antenzio “Verde Mennonita” è risultato 2° classificato alla 3^a Tappa del Portfolio Italia 2023 - 16° Portfolio Jonico di Corigliano-Rossano.

È stato sviluppato nell’arco di quasi tre anni in cui con profondo coinvolgimento ed empatia l’Autore è riuscito nella difficile impresa di farsi accettare all’interno della comunità Mennonita boliviana di San Miguel Gruenwald con lo scopo, man mano svelato agli stessi protagonisti del racconto, di evidenziare le problematiche ambientali e sanitarie che l’uso indiscriminato e copioso di fertilizzanti non adeguatamente controllato, ha provocato all’interno della collettività con gravissime ripercussioni sulla salute degli stessi membri della comunità Mennonita. Tra paesaggi di estrema bellezza e

nella quotidianità semplice dei gesti e del lavoro, i componenti della comunità si sono mostrati davanti alla fotocamera di Antenzio e alla sua sensibilità, nella loro più pura ingenuità e con l’ideologia religiosa che ne pervade il senso del proprio credere ed operare. Antenzio dice: “Ciò che mi ha colpito di più è stata la loro purezza d’animo e la generosità dovute probabilmente allo studio esclusivo della Bibbia e il fatto che ne seguono alla lettera ogni insegnamento. Dall’altra parte il tentativo di proteggere la loro cultura, limitando la conoscenza, obbliga i capi religiosi ad oscurare ed occultare il progresso. Così vengono alla luce contraddizioni forti, un senso di limitazione degli orizzonti, di certo opprimente e tanta ingenuità che a volte viene manipolata a loro discapito”.

Il famoso lavoro di Larry Towell “The Mennonites” è stato per Fabiomassimo una guida importante, benché il lavoro di Towell mirasse ad entrare soprattutto nella conoscenza della dimensione umana di una comunità così diversa che aveva scelto di vivere in contrapposizione alla società civile di quel tempo. Antenzio in questo incontro con la comunità Mennonita boliviana, viceversa, ha espresso il desiderio di denunciare un problema che ha decimato, in questi ultimi anni, i membri della comunità con varie morti e serie malattie. Nonostante le diverse finalità, le sensazioni al primo impatto di Antenzio sono state molto simili a quella che raccontava Towell all’inizio del suo reportage durato poi otto anni: “I mennoniti mi affascinavano molto perché sembravano ultraterreni e quindi completamente



vulnerabili in una società a cui non appartenevano e per la quale non erano preparati. Perché loro mi piacevano, piacevo a loro e, sebbene la fotografia fosse vietata, mi lasciavano fotografare. Questo è tutto ciò che c’era da fare”. Fotograficamente il lavoro si sviluppa nella descrizione dell’ambiente circostante, dalla rappresentazione del lavoro agricolo durante i cicli naturali delle stagioni ma soprattutto nel mettere in evidenza quanta leggerezza sia stata utilizzata nell’uso dei prodotti fertilizzanti, decisamente dannosi per l’uomo. Le immagini selezionate contengono in esse un velo di bellezza e

di poesia che ad un primo sguardo sembrano allontanare l’osservatore dai problemi che Antenzio vuole evidenziare, ma che poi, man mano, le rappresentazioni di sofferenza, gli sguardi di dolore, le conseguenze del veleno che silenziosamente colpisce uomini, animali e terra emergono con grande forza ed emozione colpendo lo sguardo degli osservatori. Fabiomassimo Antenzio pensando al perché del suo reportage dice: “Potrei continuare a trovare foto all’interno delle colonie boliviane e forse il mio lavoro non avrebbe mai fine, ma quello che realmente voglio è che tutto ciò che ho visto

e vissuto in questi anni serva a qualcosa, arrivi come informazione, come campanello di allarme a tutta la comunità, in maniera tale da permettere la corretta comprensione di come utilizzare i prodotti chimici in piena sicurezza e allo stesso tempo trasferire all’ambiente agricolo boliviano la consapevolezza del grande pericolo che si può correre”. Tutto questo forse a mio parere termina in una amara domanda: *Quanto può essere giusto cercare l’umiltà nel quotidiano, compiere sacrifici continui rifiutando un lavoro privo di tecnologie e, con consapevolezza, restare nell’ignoranza per quel timore tutto religioso di non essere degnamente accolti da Dio?*







MARIA PANSINI

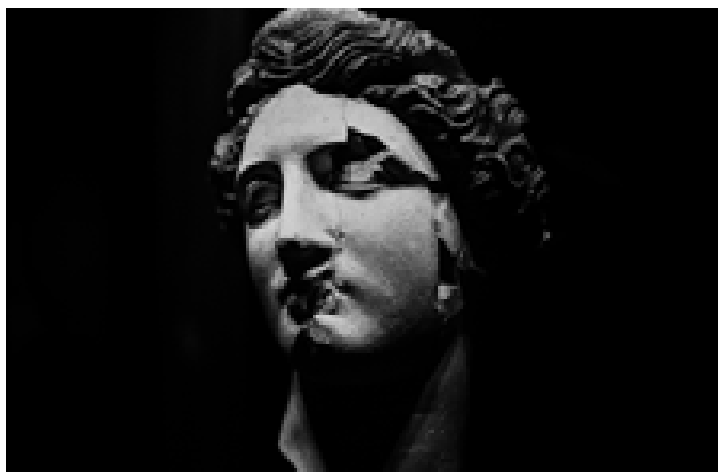
TARANTO NON VUOLE MORIRE

Il portfolio “Taranto non vuole morire” di Maria Pansini è l’opera prima classificata al 20° FotoArte in Portfolio Taranto ed è risultata seconda ex-aequo del Portfolio Italia 2023 - Gran Premio Panasonic

Come manifestare con la fotografia quel mix straniante di pregio e di declino che ammantava la città dei due mari, in Puglia? Con uno sguardo consapevole e dolente, l’obiettivo di Maria Pansini, nata a Terlizzi (BA), nel 1974, prima classificata dalla giuria del 20° FotoArte in Portfolio di Taranto, è riuscito appieno a costruire un progetto dal titolo *Taranto non vuole morire*, ispirato a *Il cafone all’inferno*, 1955, inchiesta del meridionalista Tommaso Fiore. Chiamata a documentare le manifestazioni degli operai dell’Ilva e tornata più volte per motivi legati alla frequentazione con il Circolo fotografico e alla salute della madre, l’Autrice si accorge di volersi connettere con l’anima di Taranto, luogo complesso e stratificato che dista solo un centinaio di chilometri da dove vive. E così decide di scrivere una storia che riprende la forza reale delle luci e delle ombre di cielo, di terra e di mare ma utilizza come linguaggio espressivo un bianco e nero contrastato, rifacendosi allo stile di autori giapponesi che predilige, da Daidō Moriyama a Jacob Aue Sobol. Lo studio per approfondire lo sguardo

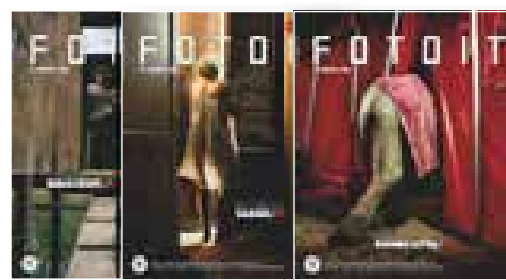
e la conoscenza è una costante nel lavoro di Maria Pansini: “A portarmi a Taranto è stata anche la lettura di uno scrittore tarantino, un intellettuale, Alessandro Leogrande che ha scritto moltissimo anche del Sud Italia in generale e mi ha fatto risalire alle origini della città vecchia, dei quartieri periferici e al dramma che oggi si consuma legato alla crisi del siderurgico”. Passano nelle sue immagini la bellezza della storia antica e la scoperta del Museo Archeologico, specchio di un passato che brilla di ricchezza e di benessere. Si staglia il nucleo antico perché il centro storico di Taranto era un’isola, legata poi al resto della città da due ponti e, fino alla fine dell’800 era l’unica zona abitata dove, inoltre, c’era il divieto di costruire esternamente. I palazzi nobili appaiono tristi, abbandonati e in rovina con vicoli strettissimi che richiamano i Caruggi di Genova. Lo sguardo poi si sofferma sui quartieri periferici, la cementificazione della costa e i palazzoni con l’incubo della disoccupazione ma si risolveva a descrivere l’intimo rapporto con l’acqua reso magistralmente dalla metafora

di Pier Paolo Pasolini che descriveva Taranto come un’ostrica aperta tra questi due mari, il Mar piccolo, dal ponte girevole e il Mar grande che si affaccia sullo Ionio. L’acqua si porta via i pescatori ma è anche risorsa di economia e di vita. Ed emerge nella Baia delle Sirene una dea del mare: “è la mia Sirena tarantina, le ho chiesto di posare per me, unica foto costruita, nata da un incontro”, sottolinea la fotografa. I riti della Settimana Santa e la lentissima processione della Madonna Addolorata segnano un nuovo capitolo che sembra prendere le distanze dalle espressioni di rassegnazione e di disagio dei giovani. Qui tutta la comunità si ritrova come a cercare le risorse per risorgere. E, per il finale della sua narrazione, Maria Pansini fotografa un Cristo con le braccia aperte, imprigionato da reti di materassi, nella piazza del rione periferico Paolo VI con le braccia così stese che possono sembrare una sorta di rassegnazione di tanti tarantini. E se fosse invece l’immagine di una speranza e la possibilità di una resurrezione?





SCOPRI I VANTAGGI DEL TESSERAMENTO



FOTOIT
Abbonamento
annuale

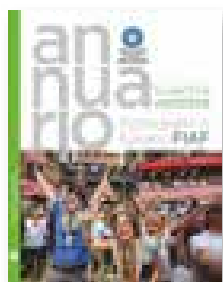
10
NUMERI



**FRANCO
ZECCHIN**

1 Copia
Grandi Autori
della Fotografia
Contemporanea

Se ti iscrivi
entro il
**31 gennaio
2024**



**ANNUARIO
FIAF**

Pubblicazione che raccoglie
la miglior produzione fotoamatoriale
dell'anno in corso



**LORENZO
CICCONE
MASSI**

1 Copia collana
QUADERNI FIAF
8° numero

Se ti iscrivi
entro il
**31 dicembre
2023**

ASSICURAZIONE



Facoltativa
per i Tesserati
o per i Circoli

BUONO SCONTO

APROMASTORE

**BUONO
SCONTO* 10%**

fowa

- Panasonic foto e videocamere
- Think Tank Borse
- Peak Design Accessori
- Pentax Ricoh Fotocamere

*Tramite negoziante di fiducia del tesserato

VIDEOCORSO

**Photoshop - Selezioni efficaci:
dalle tecniche tradizionali alla AI**

3 ore di
videocorso
in 44 lezioni

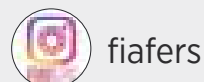
Teacher-in-a-Box

Sottoscrivi la **Tessera Gold**,
oltre a sostenere la FIAF,
riceverai pregevoli foto
d'Autore oltre
a sconti unici!



- Tesserato Ordinario (tramite club) 55,00 €
- Tesserato Ordinario (individuale) 60,00 €
- Tesserato Junior (tramite club) 30,00 €
- Tesserato Junior (individuale) 35,00 €

- Tesserato Tramite Corso FIAF 35,00 €
- Tesserato Aggregato (tramite club) 15,00 €
- Tesserato Aggregato (individuale) 20,00 €
- Tesserato Gold 150,00 €



FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche
Corso San Martino, 8 - 10122 Torino - www.fiaf.net



Condividi con noi la tua Passione,
troverai un luogo dove **Confrontarti**
con tante altre persone,
Crescere grazie ai vari percorsi offerti,
stimolare la tua **Curiosità**, ampliare le
tue **Conoscenze**, la tua **Cultura**.

Porta il tuo **Contributo**
vieni in **FIAF**, la grande
Comunità della
Fotografia Italiana.

www.fiaf.net

CAMPAGNA
TESSERAMENTO FIAF 2024



GABRIELE LOPEZ

VIA DI FUGA

Per soddisfare il proprio desiderio di conoscenza di sé e degli altri ha costruito nel tempo, giorno dopo giorno una sorta di diario molto simile ad una mappa ramificata fatta di concetti e relazioni visuali tra vari elementi in un percorso di conoscenza all'interno di un contesto, la sua città, Milano, dove vive e lavora da fotografo.

Gabriele descrive il suo fare fotografia così: "Ho scattato fotografie di strada per qualche decennio, poi improvvisamente si è rivelato ai miei occhi il perché le ho cercate e colte; oggi tutto inizia ad assomigliare ad una mappa di un luogo ma senza un preciso nome e senza una specifica appartenenza. Il ritmo della folla, la solitudine, il fascino e la stanchezza si mescolano assieme in un vortice che mi coinvolge emotivamente. Molti di noi hanno sperimentato, in questi ultimi anni, cosa significa "isolamento" dalla routine logorante quotidiana durante la pandemia ed abbiamo scoperto così la ricchezza di avere del tempo da dedicare a sé stessi.

Questa riflessione si specchia nelle immagini che in questi anni ho scattato dando corpo a quelle sensazioni che provavo ma non capivo appieno fino a quando non si sono svelate. Cercavo una via di fuga da pressioni e condizionamenti per ritrovare me stesso". Siamo di fronte ad un autore sensibile che indaga in profondità il senso profondo della vita e di tutte quelle dinamiche che spesso ci costringono a restarne prigionieri. È difficile potersi distaccare, per vivere a volte si accettano compromessi, fare anche cose che non si sentono pienamente e Gabriele attraverso un insieme di attimi che in qualche modo hanno attirato il suo

sguardo prova a descriverlo: passi fugaci, crepe dei muri, manifesti pubblicitari strappati, insegne luminose, gesti e posture di passanti automi, gruppi di genti persi nel ritmo frenetico della città. Probabilmente per qualcuno la sua fotografia sarà poco comprensibile, fuori da schemi usuali, ma per altri, viceversa, queste sensazioni che emergono dalle sue immagini sono estremamente forti e liberatorie non tanto per il momento colto o la storia velata ma soprattutto perché trasferiscono agli osservatori lo stato d'animo dell'Autore. Per lui fotografare così è necessario affinché possa ritrovare quella libertà di espressione vitale, essenza della sua passione, che a volte perde perché coinvolto da logiche di sopravvivenza con cui giornalmente lotta. Il viaggio nella fotografia per Gabriele Lopez è iniziato da ragazzino con una macchina fotografica Polaroid avuta in regalo, un viaggio che man mano è diventato il diario del suo quotidiano, dai giorni giovanili dello skateboard alle esperienze più forti e mature di oggi. Un percorso ispirato dalle opere di grandi maestri in cui Lopez si ritrova con naturalezza in una visione comune: Machiel Botman, Michael Ackerman, Gueorgui Pinkhassov, Daido Moriyama e tanti grandi esponenti della fotografia giapponese che l'ha continuamente stimolato nella ricerca visuale e sulla sua natura applicata alla vita quotidiana e all'esistenza stessa. La sua è una fotografia intima, personale, basata sulle emozioni sprigionate dai ricordi ma soprattutto fondata sulle sfumature insignificanti dalle quali, inin-





terrottamente, cerca di trarre silenziose sensazioni. Scatto dopo scatto il tempo sedimenta le sue immagini in ricordi che Gabriele stampa in camera oscura e conserva tutte insieme in una grande scatola di cartone, magnifica quanto uno scrigno prezioso, che continuamente attrae ogni volta gli amici e i visitatori del suo studio fotografico. Una scatola dove provini di stampa, foto sbagliate e foto definitive si miscelano in un tutt'uno senza tempo evidenziando la vera essenza dell'atto fotografico di Gabriele, c'è da perdersi nel tirarle fuori una ad una, se ne resta meravigliati per il filo conduttore che lega ogni immagine all'altra. Il lavoro che presento in questo articolo è in linea con il suo pensiero, ha la genesi in cinque rulli esposti e poi sviluppati in camera oscura non con acqua a temperatura ideale, ma viceversa in acqua bollente. Le immagini sviluppate così sono andate

per forza di cose in gran parte perdute ma, Lopez ha lavorato su quelle poche e casuali rimaste impresse sulla carta. Una metafora di come Gabriele procede nelle cose della vita, la consapevolezza che tutto passa, volatile, nulla è definitivo, l'incoscienza del mai legarsi definitivamente e, allo stesso tempo, la ricerca della forza per accettarlo. Dice ancora di sé: "La mia fotografia riguarda il tempo, le storie e i ricordi personali. Quando lavoro cerco le sfumature di ciò che rende unica la giornata in un futuro addivenire, sensazioni che sento l'esigenza di trasferire in stampe, una pratica artigianale e sincera nelle imperfezioni per il solo bisogno di dimostrare di essere sé stessi". Questo modo di sentire la fotografia lo mette in atto anche nel suo ambito professionale, le commissioni che gli vengono assegnate hanno tutte un rimando a ciò che è per lui la fotografia stessa, indipen-

dentemente dai vari ambiti commerciali in cui è coinvolto, il suo stile resta identico, immutabile, soprattutto quando sente la libertà concessa. I suoi reportage matrimoniali a pellicola non sono canonici, e non sono per tutti. Questo modo di fotografare è amato soprattutto dai fotografi che hanno come ideale il fuggevole amore per lo scatto sporco, istintivo, fatto di pancia e sofferto nel suo sviluppo in fase di stampa, atto indispensabile a cui mai rinuncia. Lopez non ama la competizione in fotografia, la rifugge, difficilmente è presente nei contest o nei tanti festival che si svolgono di continuo ma viceversa è alla ricerca costante di un confronto sincero con chi sente sulla sua stessa lunghezza d'onda condividendone i pensieri e le idee sull'atto del fotografare. Sono felice di aver avuto la possibilità di presentarlo qui su queste pagine perché vale la pena conoscerlo.



Scansiona il QR-Code
per visionare altri lavori degli Autori





GRAN PREMIO CIRCOLI 2023

GRUPPO FOTOGRAFICO IL CUPOLONE APS, EFI - CAFIAP DI FIRENZE

Il 2023 ha visto la seconda vittoria del G.F. Il Cupolone APS EFI CAFIAP di Firenze nel Gran Premio Italia per Circoli FIAF, promosso dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, punto di riferimento annuale per le attività dei circoli fotografici di tutta Italia. È un importante traguardo, certamente non l'ultimo, che questa associazione aggiunge alla sua lunga storia. Per raccontarla attraverso alcuni tratti salienti, lascio la parola ai Soci del "Cupolone" ed al suo attuale Presidente Simone Sabatini.

Fabio Del Ghianda
(Dipartimento Concorsi FIAF)

Il "Cupolone" (www.gfcupolone.net) ha festeggiato nel 2021, ancora nel corso della triste pandemia da Covid-19, il sessantesimo compleanno; nonostante l'età il Gruppo Fotografico, oggi Associazione di Promozione Sociale del Terzo Settore (APS), attira ancora tanti fotoamatori italiani con il numero dei soci salito negli ultimi anni ad oltre centoventi. Il Gruppo si propone come punto di riferimento nei concorsi nazionali e internazionali, nella organizzazione di eventi e nella promozione di progetti, in collaborazione con le Istituzioni del proprio territorio e soprattutto con la Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF). Lo stretto rapporto con la Federazione è ben indicato dall'elevato numero dei soci che aderiscono alla FIAF: ben 64, in costante aumento anno dopo anno! Nel corso della lunga storia tante persone si sono avvicendate: alcuni amici si sono trasferiti, altri ci hanno improvvisamente lasciato creando un vuoto incolmabile, ma tante altre persone, grazie al prezioso aiuto di tutti i soci, sono entrate in questo bellissimo mondo della fotografia amatoriale e sono cresciute con noi, diventando le "nuove leve" della fotografia nazionale. Questa costante crescita si può ascrivere alla moltitudine di

progetti che il "Cupolone" ha sviluppato nel corso degli anni. Il "Cupolone" è uno dei club italiani che non gode solo di una importante notorietà a livello nazionale, ma la sua grandissima vocazione internazionale gli ha consentito, col passare degli anni, di acquisire una notevole fama anche internazionale che lo pone a giusto titolo come uno dei più importanti punti di riferimento della fotografia mondiale, ed in particolare della grande famiglia della Federazione Internazionale dell'Arte Fotografica (FIAP) di cui, il Presidente Riccardo Busi, è socio storico del "Cupolone". Inoltre nel 2022 il Presidente del "Cupolone", Simone Sabatini, è stato nominato dalla FIAF Responsabile del Dipartimento Esteri e Liaison Officer, quindi persona di raccordo fra il mondo fotoamatoriale nazionale e quello internazionale FIAF. Questa fama è stata acquisita attraverso i numerosi scambi internazionali che hanno portato a Firenze artisti fotografi provenienti da Russia, Olanda, Belgio, Austria, Svizzera, Turchia, Francia, Romania, Argentina, Cina, Cipro, Slovenia, Inghilterra, ma anche tramite l'organizzazione di quattro edizioni del Festival Internazionale Diacolor, della 1° edizione dell'International Florence Photo Contest e dei numerosi successi internazionali conseguiti dai suoi soci. Tutte manifestazioni riconosciute e sviluppate nell'ambito della sfera FIAF. A sottolineare la connotazione internazionale della storia del "Cupolone", è doveroso ricordare alcuni record: club italiano con il più alto numero di Campioni del Mondo di fotografia (62 titoli di 23 autori), con il più elevato numero di Maitre FIAP al Mondo, tra i quali l'unica Maitre donna italiana, e con il più alto numero di insigniti di onorificenze internazionali. Il "Cupolone" è anche l'unico club italiano ad aver vinto la Coppa del Mondo FIAP per Club ed il primo ad essere stato insignito dell'onorificenza CAFIAP (Club Artista FIAP).



Anche sotto il profilo organizzativo, Il “Cupolone” ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della fotografia nazionale ed internazionale, basti pensare ai numerosi soci che nella storia, hanno ricoperto e continuano a ricoprire importantissime cariche istituzionali sia all’interno della FIAF, che delle più grandi organizzazioni fotografiche internazionali quali FIAP, ISF e PSA.

Fra le tante attività che il circolo porta avanti, due sono appuntamenti imperdibili del calendario: il Gran Premio per Circoli FIAF, vinto per due edizioni (2018 e 2023) e la Coppa del mondo per club FIAP, anch’essa vinta in due edizioni (2007 e 2021). Tali manifestazioni, infatti, permettono un costante e continuo confronto con gli amici degli altri circoli fotografici, sia a livello nazionale che internazionale; sono momenti di crescita permanente e di verifica della nostra fotografia, di discussione interna fra i soci con momenti di scambio dialettico... “importanti”, di visione di immagini sempre nuove in serate dedicate a questi specifici contest. La speranza è che il confronto avvenga con il maggior numero possibile di altri club, per rendere questi momenti sempre più importanti, variegati e costruttivi.

Nel corso del Congresso Nazionale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF), che si è svolto a Cortona (AR) a maggio 2018 Il “Cupolone” ha anche ricevuto

l’ulteriore riconoscimento “EFI - Encomiabile della Fotografia Italiana”. Pochi sono i gruppi fotografici in Italia che hanno avuto tale prestigioso riconoscimento, che va ad aggiungersi al precedente “BFI - Benemerito della Fotografia Italiana”, già ottenuto nel 1980.

Mi piace concludere questo intervento con alcuni spunti tratti dalla bella introduzione al volume “Il Cupolone: sessantesimo anniversario” del Presidente FIAF Roberto Rossi: “...Stiamo parlando del Gruppo Fotografico Il Cupolone EFI di Firenze, fondato da un gruppo di amici, presieduto da Renzo Pavanello, nel 1961. Il Gruppo si è subito distinto per la sua grande vitalità sia per l’organizzazione di molti eventi, sia come cenacolo dove sono cresciuti e maturati numerosi fotografi di ottimo livello, sia per le tante figure organizzative che hanno avuto ruoli importanti nella nostra Federazione.

...Oggi a 60 anni di distanza Il Cupolone è più vivo ed attivo che mai: tantissime sono le attività che vengono promosse, dai grandi eventi alle innumerevoli mostre realizzate nella città di Firenze, scaturite dalle tante collaborazioni che nel tempo sono state attivate con le istituzioni e le associazioni della città, diventando un punto di riferimento culturale del territorio. Tra le tante attività mi piace ricordare lo storico Trofeo Cupolone giunto alla 55^a edizione; per tantissimi anni è stato l’avvio ufficiale delle attività dell’anno. Un momento immancabile per tutti gli appassionati erano le bellissime premiazioni svoltesi spesso nelle prestigiose sale di Palazzo Vecchio; ricordo con molto affetto quei momenti, era il periodo in cui avevo iniziato a partecipare ai concorsi fotografici e proprio il mio primo premio ho avuto l’onore di vincerlo al Cupolone. Un’emozione fortissima fu vivere quel momento, una sala stracolma di gente, la proiezione in multivisione con 6 proiettori, la consegna del premio dall’allora Presidente FIAF Michele Ghigo. Penso che quei momenti abbiano contribuito molto al mio attaccamento alla Federazione.

...Ci sono altri due elementi che mi legano a questo Circolo, il primo è l’anno di nascita che condividiamo, e l’altro è di avere avuto l’onore di essere stato nominato suo socio onorario”.

Simone Sabatini, Presidente del G.F. Il Cupolone

in alto a sx 1984 - 2° Festival Diacolor nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze
in alto a dx 1992 - Premiazione del Trofeo Cupolone
in basso a sx 2022 - Foto di gruppo dopo la cerimonia della 16° Coppa del Mondo per club in Palazzo Vecchio



in alto Coppa del Mondo per Club 2021 - *Burning forest* di Simone Sabatini
in basso Coppa del Mondo per Club 2021 - *Dancer position 1* di Marco Manetti



AMERICAN BEAUTY DA ROBERT CAPA A BANKSY

CENTRO CULTURALE ALTINATE | SAN GAETANO - PADOVA

FINO AL 21 GENNAIO 2024

American Beauty è una rosa solida e duratura, come il paese che rappresenta, i petali rimangono floridi a lungo, ma il gambo marcisce rapidamente.

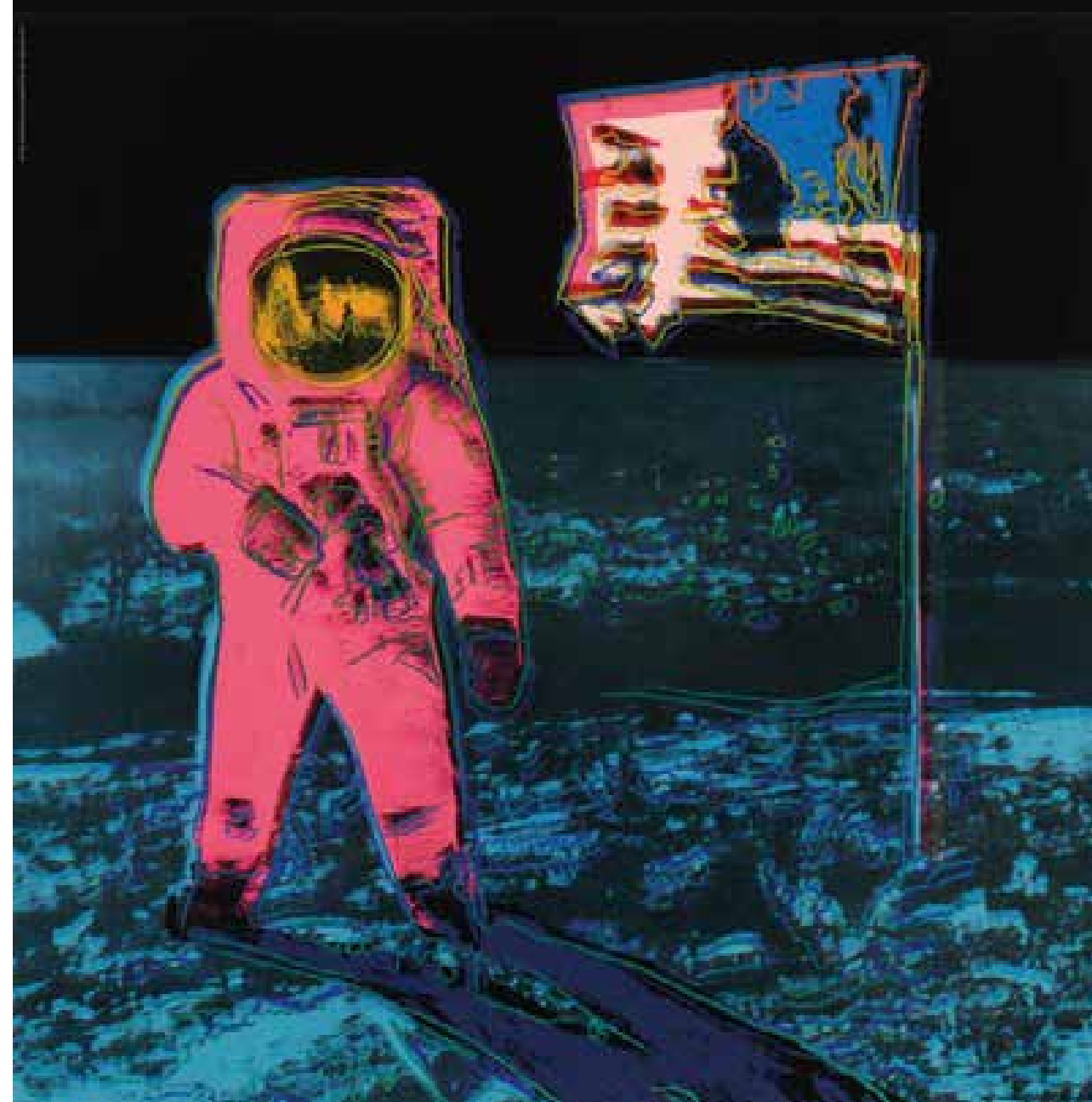
Da questa metafora prende il via l'esposizione "American Beauty.

Da Robert Capa a Banksy", con l'intento di offrire un ampio ritratto degli Stati Uniti, principale potenza globale al cui interno sopravvivono numerose contraddizioni

Il Centro Culturale Altinate | San Gaetano di Padova, dal 13 settembre 2023 al 21 gennaio 2024, accoglie 130 opere d'arte a stelle e strisce, selezionate per sviluppare una narrazione che illustri le ambivalenze made in USA. L'orgoglio patriottico e la modernità culturale da un lato, il feroce imperialismo militare e le persistenze dei fenomeni di intolleranza razziale dall'altro. La mostra organizzata da ARTIKA di Daniel Buso ed Elena Zannoni, in collaborazione con il Comune di Padova, Assessorato alla Cultura e Kr8te, si pone l'obiettivo di raccontare alcune delle vicende chiave della storia statunitense negli ultimi cento anni, attraverso gli occhi attenti di decine di artisti che dagli anni Quaranta del Novecento si sono posati su questo grande paese, evidenziandone punti di forza e criticità. L'elemento che accomuna questi artisti è l'utilizzo della bandiera americana, come elemento iconografico di partenza per la comunicazione del proprio contenuto ideologico e formale. Da Jasper Johns ad Andy Warhol, da Iwo Jima a Banksy, la bandiera è sempre stata uno strumento attraverso il quale inviare un preciso messaggio: dall'esaltazione alla denuncia, trasfigurando in positivo o in negativo il ritratto degli Stati Uniti. La "stelle e strisce" ha un valore totemico, rappresenta l'amalgama dei diversi popoli e religioni, che convivono in America. La bandiera è il simbolo di questo paese e del suo dominio globale caratterizzato dalla diffusione del capitalismo e dalla supremazia militare e tecnologica.



Scansiona il QR-Code
per visitare il sito del Museo



In questa mostra sono rappresentate alcune tra le tappe fondamentali di questa nazione, da Iwo Jima a Martin Luther King, fino all'11 settembre, passando per la Pop Art e lo sbarco sulla Luna, il Vietnam e la Silicon Valley.

La mostra, divisa in cinque sezioni, ospita una selezione di 120 artisti internazionali. Sono presenti alcune tra le più importanti correnti della fotografia internazionale: come la street photography di Henri Cartier-Bresson, Vivian Maier e la fotografia documentaria e sociale con i ritratti di Diane Arbus, Margaret Bourke-White, Elliott Erwitt, Jill Freedman, Ruth Orkin, Wegee, lo street artist Mr. Brainwash, e molti altri artisti ci trasportano idealmente nelle strade e nelle case in compagnia di veri patrioti americani, mentre la fotografia a

colori è ben rappresentata da Steve McCurry, Annie Leibovitz e Vanessa Beecroft.

Il primo movimento autenticamente americano, è stato la Pop Art, qui rappresentata da Rosenquist, Indiana e Warhol, rivoluzionando il modo stesso di concepire l'arte: accogliendo iconografie extra artistiche, come il fumetto e i prodotti da supermercato, e determinando perciò una compenetrazione tra cultura alta e cultura bassa. Il secondo movimento, che ha preso il via tra le strade di New York, è la street art. Dall'opera pionieristica di Keith Haring, la street art si è imposta in tutto il pianeta, sempre in bilico tra l'essere uno strumento di rivolta antiestablishment o un prodotto commerciale ambito dalle gallerie d'arte.



Navy flag, American Dream, 2006, © Laurent Elie Badessi



La street art è attualmente la corrente artistica più diffusa a livello internazionale, erede della Pop Art. Banksy, Mr. Brainwash e Obey sono i suoi rappresentanti in mostra. L'artista di Bristol, di cui nessuno conosce la vera identità, ci porta nelle periferie americane tra ribellione giovanile e tentativo di rivalsa sociale. Obey, pseudonimo di Shepard Fairey, si è distinto per la fortunata campagna elettorale di Obama. In mostra è presente con due opere iconiche che raccontano il dibattito interno americano sulla difficile convivenza tra la leadership bianca e le minoranze etniche e religiose. Non manca l'ironia nel trittico di Sergey Bratkov o nell'irriverente slip immortalato da Martin Parr. Il motivo a stelle e strisce è declinato come bikini, nelle immagini di Michael Dressel e Nina Berman. L'apice è raggiunto con la fotografia di Ben Brody, il quale immortala a Buffalo nel 2017, un improbabile uomo-bandiera. L'immagine copertina è di Laurent Elie Badessi, prima di una serie di cinque fotografie "American Dream", ma questo non è un sogno.

Il senso di appartenenza di questo popolo al proprio paese è spesso sorprendente. La devozione per la bandiera e per l'inno nazionale è proverbiale, passando da 13 stelle e 13



strisce nel 1777, a 50 stelle nel 1960, simboleggiando all'estero la libertà e la democrazia, ma anche l'imperialismo ed il capitalismo, con le sue contraddizioni.

ANIME SALVE

di ISABEL LIMA, 1996

Infinita sono talvolta le combinazioni della vita, infiniti gli incroci e gli accostamenti, infiniti i destini e gli arbitrii. Ci portano più vicino o più lontano dai nostri luoghi primordiali, inventano per noi sconfinite possibilità e generano nuovi momenti, proprio come cantava Fabrizio De Andrè nel brano *Anime Salve*: “...passaggi di tempo, ore infinite come costellazioni e onde, spietate come gli occhi della memoria, altra memoria e non basta ancora...”. Per la copertina dell’omonimo album, l’ultimo prima della sua scomparsa, il cantautore è proprio al tempo e alla memoria che fa riferimento; vorrebbe in effetti utilizzare un’antica fotografia di cui è in possesso, il ritratto ingiallito di una graziosa bambina della quale però non si conosce l’autore. Conserva anche quello dei suoi genitori nel giorno delle loro nozze e gli piacerebbe che l’effetto finale della cover richiamasse quelle sfumature d’altri tempi. Nell’impossibilità di risalire all’autore della foto, De Andrè commissiona a Emilia Pignatelli, coordinatrice artistica del disco, la ricerca di un fotografo, non necessariamente di fama, che possa realizzare uno scatto quanto più rassomigliante. Inizia così una vera e propria “caccia” nelle agenzie fotografiche di Milano, al fine di trovare l’autore più idoneo. L’attenzione ricade su Isabel Lima, fotografa ritrattista di origini brasiliane da lungo tempo cittadina italiana, che ha una spiccata propensione per la fotografia di bambini. Lei non sa nemmeno chi sia Fabrizio De Andrè,

rimane perplessa persino quando le comunicano che è stata scelta ed è un suo caro amico a prestarle due dischi da ascoltare. Fra le quattro modelle proposte, De Andrè sceglie Carolina: sarà lei la protagonista della sua copertina, la bambina che in qualche modo ingannerà la caducità della vecchia fotografia con il nuovo tempo. Le viene fatto indossare un elegante abito a balze e, sebbene Isabel ritenga che quel vestito sia fin troppo sontuoso per il periodo storico, il suo timido disappunto viene scoraggiato dai tempi di produzione che non danno ulteriore margine, né per pensare né per intervenire. La fotografa individua in una villa della provincia di Varese il luogo dello scatto e compie il suo lavoro ma, come spesso accade quando si avverte oltremodo il peso delle responsabilità, non rimane soddisfatta del risultato finale. È coraggiosa e determinata Isabel, ha tutte le carte in regola “*per guadagnarsi il cielo, per conquistarsi il sole*”: sono le parole di un testo di De Andrè che le risuonano dentro, dalla testa al cuore. Decide allora di volersi confrontare con lui, trova che sia indispensabile comprendere meglio il senso della fotografia che deve realizzare e così, nel giro di un’ora, riesce a spuntare con la manager Adele Di Palma un incontro con De Andrè. “Faber” è alle prese con gli ultimi passaggi di fisarmonica assieme al produttore Piero Milesi e al regista Pepi Morgia, tutt’intorno la musica è potente, avvolgente, un’emozione che Isabel non dimenticherà mai.



L'accoglie come un padre, le parla piano e la rincuora, apprezza il suo interesse per quell’ardua mise-en-scène che è alla fine il trasferibile di un suo pensiero. Le spiega che la bambina di *Anime Salve* dovrà tenere in mano dei gerani un po’ aggrinziti, lei stessa sembrerà averne compassione e la sua espressione assente dovrà rappresentare un’inerzia, una resa. “*Però è bella, la nostra bambina!*” dichiara orgoglioso De Andrè a Isabel, mentre lei esce da quell’incontro profondamente emozionata e rinnovata. Ricontatta dunque i genitori di Carolina e organizza la nuova

sessione di scatti direttamente a Mendrisio, dove abitano, per rendere più leggero il sacrificio della replica. La nonna di Carolina porterà lei stessa un piccolo vaso di gerani mentre Isabel potrà finalmente intervenire su quel vestito, troppo perfetto per lei, lasciandolo una notte a bagno nel tè. È febbraio, fa freddo, Carolina viene imbottita con indumenti pesanti sotto al vestitino leggero per evitarle il più possibile di patire le basse temperature. Ma quelle arrivano lo stesso, inaspettate come uno schiaffo, per tutti, in un attimo che è un lampo: la nonna



ha dimenticato a casa il geranio. A un tratto la copertina del disco, le vecchie fotografie, la fiducia di Fabrizio, la seconda possibilità si aggrovigliano con la frustrazione, mentre le note suadenti della fisarmonica di qualche giorno prima risuonano improvvisamente avviliate. Isabel trova un caldo riparo a tutti i presenti poi inizia una corsa disperata nel centro città alla ricerca della desueta pianta. Batte case, porte, negozi, un fiorista le sorride per la stramba richiesta, nessuno ha un geranio disponibile in pieno inverno! *“Che bell’inganno sei, anima mia. E che grande il mio tempo, che bella compagnia”*... risuonano forti le parole di De Andrè mentre Isabel corre veloce. A un certo punto si blocca.



Sente tutt’intorno il mondo che le sfreccia accanto ma lei è paralizzata, incredula. In una sorta di mistica dimensione spazio-temporale intravede alcune piante di geranio dietro le finestre di una dimora signorile. L’elegante padrona di casa le apre la porta e ascolta con interesse il concitato racconto, poi la invita a entrare e scegliere lei stessa il suo vaso. Una magia, un miracolo, l’Hasselblad e sei scatti, quel solo rullino per realizzare una tra le foto più belle di sempre per la copertina di un Long Playing. La fotografia, la musica e poi ancora la fotografia, l’inganno del tempo, il misticismo degli incontri, la memoria che rende possibile il ricordo. Nell’insieme una preghiera, un destino, una salvezza: con le altre, l’anima salva di Isabel Lima.

in alto a sx I genitori di Fabrizio De Andrè nel giorno delle loro nozze, 1935
in alto a dx Il vaso di gerani, immortalato dopo il set fotografico ©Isabel Lima

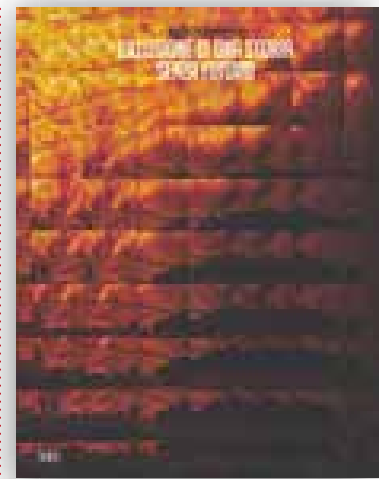
● LEGGERE DI FOTOGRAFIA a cura di Pippo Pappalardo

Maurizio Galimberti... e la Storia continua



Maurizio Galimberti
Uno sguardo nel labirinto della storia - Skira, 2021, € 35

I fatti che la cronaca ci consegna interpellano le coscienze e le comuni responsabilità, spingendoci a rivedere i reperti documentativi, le narrazioni fotografiche e le interpretazioni dei medesimi. Necessita, allora, ritornare sulle immagini per capire dove va la storia dell’umanità; non solo per cercarne la direzione, ma anche il significato e il senso (ammesso che ne esista uno). Guardiamo, ormai, al tempo vissuto con uno sguardo diversamente educato che parla di geopolitica, di bilanciamenti di poteri, di sfere di influenza e, sempre meno, di libertà dei popoli, di autodeterminazione, di dignità della vita. Ritornano espressioni come eroismo, testimonianza, ma risorgono termini come rappresaglia, ritorsione. Il tragico Eschilo ricordava che «la prima vittima della guerra è la verità» ed ancora, che «ogni conoscenza nuova è costruita sul dolore»; eppure, aggiungeva, «anche a chi non vuole, arriva la saggezza».



Maurizio Galimberti
Illusione di una storia senza futuro Skira, 2022, € 35

Presentando questi due formidabili testi fotografici di Galimberti comprendo che il senso del suo lavoro ci interpella come uomini e donne responsabili che vogliono agire e condividere il “dramma”, cioè la necessità di mettere in movimento il corpo e la mente per riprenderci la nostra umanità e conservarla pura e onesta (riconoscendola come sacra). Galimberti ci ha consegnato tante espressioni del suo talento fotografico. Lavorando esclusivamente con la Polaroid, ha sviluppato una personale tecnica di manipolazione con la quale compone e ricompone la realtà fotografata. I risultati non sono delle immagini-mosaico, per quanto ne possano avere l’apparenza; non c’è un frammento da accostare ad altri per generare un intero; c’è un intero scomposto in frammenti che, artisticamente accostati, restituiscono l’intero allontanandosi dalla matrice che li aveva generati.

Ma non è di questo che intendiamo parlare: qui vogliamo sottolineare come la filosofia di Galimberti abbia incontrato le immagini, le icone fotografiche della Storia e se ne sia fatto interprete. L’operazione del fotografo, col contributo di Ludovici, Canova e Nucci si è rivelata un intelligente saggio storico. Settanta immagini, settanta icone del nostro immaginario storico e visivo, settanta reperti di memoria della nostra esistenza, settanta frammenti perduti nei meandri della nostra coscienza, vengono qui ripresi, esaminati, scomposti e ricomposti per essere restituiti alla nostra responsabilità, per riprendere, magari, un discorso ipocritamente interrotto. Con un procedimento degno dell’Ecole des Annales dei Bloch, Febvre e Braudel, il fotografo guarda al frammento che ancora girovaga tra le icone dei nostri rotocalchi e lo riconduce, con un espediente scenico-fotografico, in una nuova dimensione dove il nostro occhio domanda la sua attualità e necessità. Sono fotogrammi che hanno scandito momenti storici assai significativi; sono reperti, documenti che hanno smosso le nostre coscienze, che ci hanno, insomma emozionato. Galimberti ritorna sulla loro “superficie visiva” e, privilegiando di volta in volta un particolare da lui ritenuto strumentale per una corretta rivisitazione, riconduce la loro passata iconicità dentro una nuova visibilità laddove la “ridondanza visiva”, che viene dal loro tempo passato, si fa invito a tornare a riflettere, tornare a capire. Il lettore che tentasse di recuperare l’originale, di là dell’odierno reticolo musivo realizzato, sarebbe nuovamente coinvolto nelle riflessioni che aveva messo da parte. E la Storia, queste storie disperse in un labirinto inquietante, pretendono ancora un giudizio e si domandano se il loro futuro ci appartiene o è solo un’illusione.

DON MCCULLIN A ROMA

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI - ROMA

FINO AL 28 GENNAIO 2024

“Fotografare non vuol dire semplicemente scattare. Ha a che fare con l’esperienza di essere lì. Nelle mie fotografie metto quelli che sono i principi che ho in testa e quello che mi propongo di fare. Ci metto il senso di ciò che sono e di ciò che ho visto. Ci metto dentro la mia identità attraverso il modo di stampare e di comporre le foto.”

“Non sono mai riuscito a mettere a tacere le mie emozioni, né penso che sia giusto farlo. Pochi sono capaci di restare impassibili di fronte allo spettacolo di ciò che la guerra fa alle persone. Questi sono scenari che dovrebbero, e così fanno, provocare, dolore, vergogna e senso di colpa. Alcune immagini portano l’intensità delle emozioni ad un livello insopportabile”.

Queste frasi accompagnano la mostra di uno dei più famosi fotografi di guerra della seconda metà del Novecento, Don McCullin. Sono frasi indicative del suo spessore umano, del suo tormento nel dover documentare eventi tragici e nel non poter intervenire per salvare le persone che morivano o soffrivano in modo atroce per quanto accadeva.

Sono esposti anche i suoi documenti personali, alcuni dei tanti accrediti che ha avuto in questi decenni, una sua fotocamera, un esposimetro ed alcune riviste che hanno pubblicato i suoi reportage. Questo materiale è importante e forse doveva essere ancora più numeroso, perché il lavoro di un fotogiornalista non si può sintetizzare con una selezione delle immagini più efficaci in grande formato e stampate fine art. Avrei anche avuto piacere di vedere qualche stampa vintage. La mostra, che si protrarrà fino al 28 gennaio 2024, è curata da Simon Baker, in stretta collaborazione con Don McCullin e Tim Jefferies. Don McCullin nasce a Finsbury



Park nel 1935 in una famiglia con difficoltà economiche. Fin da giovanissimo è attento ai fenomeni di marginalità del suo territorio e comprende presto che la fotografia è lo strumento con cui può contribuire a far conoscere le sofferenze ed il degrado e forse a dare un contributo per far migliorare il mondo. Tra il 1966 ed il 1984 lavora principalmente per il *Sunday Times Magazine* in cui aveva la possibilità di pubblicare dei reportage riccamente illustrati. Tra le varie missioni di McCullin di questo periodo ci sono la guerra in Biafra, il Congo Belga, i cosiddetti troubles in Irlanda del Nord, il Bangladesh e la guerra civile del Libano. Tuttavia, le sue fotografie più apprezzate sono quelle che mettono in luce i terribili costi umani delle guerre in Vietnam e in Cambogia, da lui ampiamente documentate. Per riuscire a catturare queste immagini, allo stesso tempo intime e strazianti, McCullin è sempre stato disposto a correre rischi enormi.

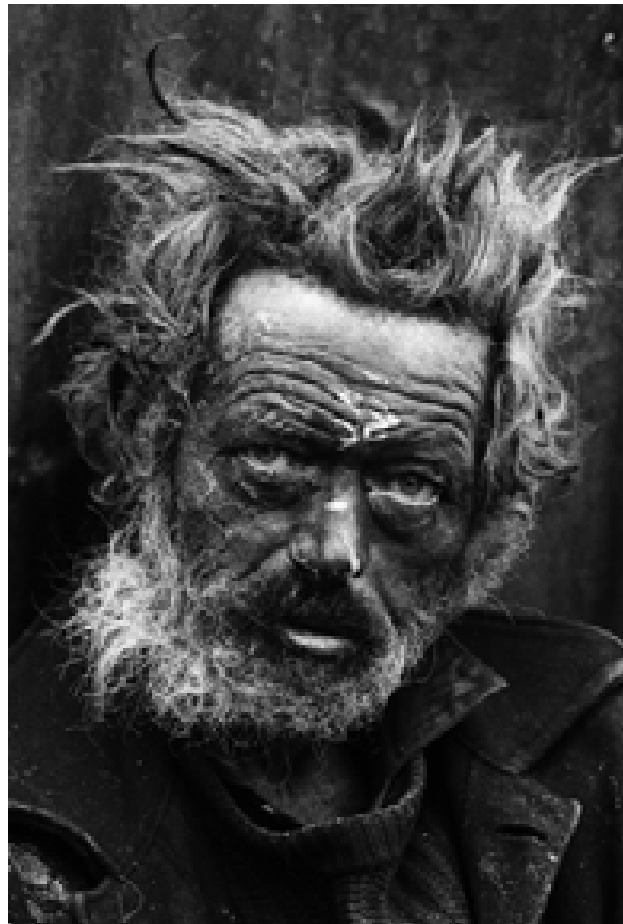
La mostra è organizzata nelle quattro grandi sale al piano terra del Palazzo delle Esposizioni. Nella prima ci sono le fotografie degli esordi nella periferia a Nord di Londra dove era nato, nella seconda

le immagini di guerra che l’hanno reso celebre. Immagini di rara efficacia, in cui cerca sempre di essere testimone neutrale. Siamo nell’epoca in cui i fotografi non erano ancora *embedded* e quindi erano liberi di scattare ed inviare ai giornali quello che ritenevano utile. McCullin non cerca l’immagine spettacolare, non carica mai l’evento con inquadrature estreme si limita ad essere presente alle situazioni e registra quello che accade. Oggi le sue immagini sono un’ulteriore testimonianza della follia della guerra, una testimonianza cruda, durissima, ma che sentiamo vera e necessaria.

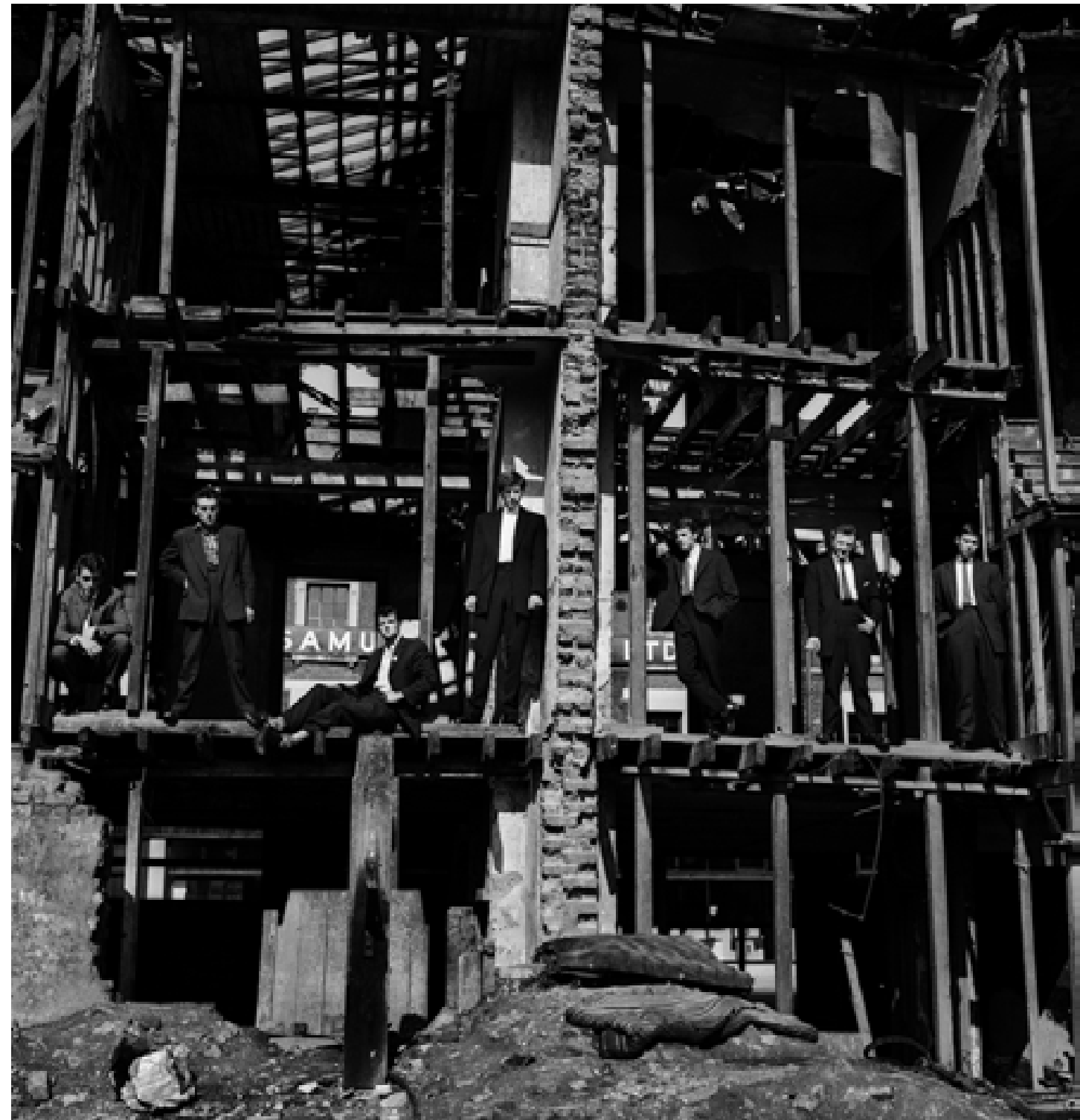
Nella terza sala troviamo i paesaggi del Nord dell’Inghilterra che ha realizzato quando i compensi per le immagini di guerra gli hanno consentito di potersi dedicare a progetti personali. Sono immagini non proprio tranquillizzanti, un po’ cupe, sembra sempre che debba accadere qualcosa.

Nella quarta sala sono esposte le immagini del suo ultimo progetto sulle tracce dell’Impero romano nel Mediterraneo.

Il tutto è accompagnato da un sontuoso catalogo, forse un po’ caro, 90 euro.



● **VISTI PER VOI** di Luca Sorbo



nella pagina precedente in alto a sx *Marine traumatizzato dai bombardamenti*. Battaglia di Hué, 1968 © Don McCullin, Courtesy Hamiltons Gallery
 nella pagina precedente in alto a dx *Un senzatetto irlandese dall'aria sofferente*, Spitalfields, Londra, Inghilterra, 1970 © Don McCullin, Courtesy Hamiltons Gallery
 nella pagina precedente in basso *Le acciaierie di West Hartlepool alle prime luci dell'alba*, Contea di Durham, Inghilterra, 1963 © Don McCullin, Courtesy Hamiltons Gallery
 in alto *I Guvnors in abito da festa*, Finsbury Park, Londra, Inghilterra, 1958 © Don McCullin, Courtesy Hamiltons Gallery

ENRICO MADDALENA

REDATTORE FOTOIT, FOTOGRAFO E SCRITTORE

Enrico Maddalena, biologo, si interessa di fotografia da sessant'anni. È stato collaboratore redazionale della rivista *Tutti Fotografi* durante gli anni '80. Ha partecipato, come inviato del Ministero della Pubblica Istruzione, a commissioni di esami per corsi di "Fotografo Industriale". Ha tenuto numerosi corsi di fotografia e workshop. Collabora con i dipartimenti cultura e didattica della FIAF ed è Redattore di questa rivista nella quale intrattiene i lettori con la sua rubrica mensile "Lavori in corso", dedicata alla tecnica fotografica.

IT Iniziamo questa nostra intervista con la domanda di rito: chi è Enrico Maddalena?

EM Sono una persona che ha mantenuto vive e conserva gelosamente le emozioni provate nell'infanzia e che non ha smesso mai di giocare. E continuo ancora ad emozionarmi come fossi un bambino.

IT Il tuo approccio fotografico ha inizio proprio in giovanissima età, grazie alla tua famiglia. Puoi raccontare come è andata?

EM Mio padre era un fotoamatore, mi costruiva delle camere oscure con piccole scatole stenopeiche che chiamavamo "Il mondo alla rovescia" perché tutto vi appariva capovolto. Quello è stato il mio primo contatto con la parte ottica. Poi mi regalava delle carte fotografiche che coprivo con vari oggetti, mi portavo al sole e poi, tornato all'ombra, ammiravo stupito le impronte che quegli oggetti avevano impresso sulla carta, tutt'intorno annerita dalla luce. Una magia. E quello è stato il mio primo contatto con la parte chimica. Le fascinazioni che si hanno da piccoli determinano poi le passioni che ci accompagneranno per tutta la vita.

IT Sei laureato in Scienze Biologiche, hai conseguito una specializzazione in Analisi Chimico-Cliniche e frequentato poi per quattro anni il corso di medicina. Sei quindi un uomo di scienza. Quanto questo tuo aspetto ha influenzato l'essere fotografo?

EM Nel lontano 1839 Arago presentò l'invenzione di Daguerre in una seduta congiunta all'Accademia delle Scienze e delle Arti. In fondo la fotografia è arte e scienza. Mi piace capire il perché delle cose e questo mi ha spinto a studiare per anni gli aspetti tecnici e comunicativi di quest'arte. La fotografia opera su due piani. Dal mondo a noi: acuyendo il nostro spirito di osservazione e di analisi, ci aiuta a comprendere più in profondità il mondo e gli uomini. Da noi al mondo: la fotografia ci permette di esprimere noi stessi e di comunicare. In fin dei conti ogni foto è sempre e comunque anche un autoritratto.

IT La fotografia cosa è diventata negli anni per te, ci sono cose che vorresti ancora sperimentare, qualcosa che abbia a che fare magari con le nuove tecnologie?

EM Più che le nuove, che pure mi interessano, mi piacciono le vecchie, la storia della fotografia. Molti anni fa ho rivissuto in via sperimentale il calotipo, l'albumina, il collodio, attraverso una camera autocostruita simile a quelle che utilizzava Talbot. Ricalcare le orme dei pionieri mi ha dato intense emozioni. Anche la fotografia



stenopeica, l'ideazione e costruzione di nuove fotocamere, il farne dei WS con i ragazzi e gli adulti mi ha gratificato molto.

IT Nella tua attività di insegnante scolastico proponi ai tuoi allievi le tecniche analogiche e di stampa?

EM Quando insegnavo, ho tenuto dei corsi nella mia scuola. Anche ora che sono in pensione non ho smesso di rapportarmi con i ragazzi. Proprio lo scorso anno ho tenuto un corso di fotografia stenopeica a sei classi della scuola media dove insegna mia figlia Simona. Grande successo ed entusiasmo dei ragazzi e dei loro insegnanti. Anche i più scalmanati restavano immobili durante le pose di minuti. Qualche insegnante mi suggeriva, scherzando, di prolungare i tempi di posa alla mezz'ora. Alla vista dei risultati, una professoressa ha esclamato: "Questa è poesia pura".



IT Sviluppare e stampare da negativo è sempre un'esperienza magica. Ritieni ci sia ancora curiosità verso questa manualità?

EM Ho tenuto pochi mesi fa un corso di fotografia analogica. È tutto un altro mondo che sa di magia. E quella magia senti che incanta chiunque. In particolare il veder apparire lentamente e dal nulla una immagine, continua sempre ad affascinarmi e ad affascinare. Ma poi si torna per necessità, economicità e praticità al digitale. Quell'esperienza resta però scolpita nell'animo di tutti.

IT Leggendo il curriculum che mi hai inviato ho notato un'ampia attività editoriale dedicata in parte alla scuola, ma anche alla fotografia, ed in particolare alla tecnica fotografica. Hai pubblicato anche per la FIAF, ho acquistato



Copertine di alcune pubblicazioni di Enrico Maddalena

nella pagina precedente Autoritratto di un autoritratto con texture
in alto a sx Calotipo 34 grande © Enrico Maddalena
in alto a dx Collodio 5 positivo © Enrico Maddalena



un bellissimo manuale per la stampa stenopeica. Quanto è importante, per un fotografo, leggere di fotografia?

EM Credo sia fondamentale per accrescere la propria cultura ed anche perché è un piacere per chi nutre questa passione. Ma è fondamentale soprattutto per chi la fotografia la insegna, perché, se vuoi dare dieci, devi avere cento.

IT **Potresti raccontarci le tue esperienze all'interno dei circoli fotografici e della FIAF?**

EM Vi ho conosciuto persone stupende e tanta umanità. Inoltre, il fare corsi e WS ha contribuito a farmi crescere nella cultura fotografica perché io credo che non c'è miglior modo di imparare che insegnare. Perché quando insegni sei portato ad approfondire.

IT **Immagineresti la tua vita senza la fotografia?**

EM Se fossi nato prima dell'invenzione della fotografia, mi sarei dedicato di più al disegno e alla pittura, cosa che comunque faccio tutt'ora attivamente. Forse avrei conosciuto meno persone ed avuto meno amici.

in alto *L'ultima* © Enrico Maddalena
in alto a dx *Calotipo carta salata* © Enrico Maddalena

● SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA a cura di Paola Bordoni



FAUSTO MEINI
Il bramito

di Isabella Tholozan

Mi capita spesso di dire che in fotografia, grazie al colore, le informazioni sono maggiori e più fedeli al soggetto, in particolare se si parla di fotografia naturalistica. “Il bramito”, di Fausto Meini, dimostra che non è sempre così, che il colore può anche non esserci se sostituito da informazioni comunque importanti ed indispensabili alla lettura dell'immagine. Il bramito dell'animale è giustamente il

titolo dell'opera, perché di quello si parla, di una cosa che non ha né forma né colore ma esiste, attraverso la trasmissione del suono. La bassa temperatura della stagione ha fatto sì che il richiamo sonoro prendesse la forma del fiato caldo dell'animale, nuvola opaca in una fredda giornata. La perfezione è fatta di piccole cose.



MARIO BODO
Voga rosa - La fatica delle donne

di Francesca Lampredi

In quest'immagine ben bilanciata ed estremamente lirica, l'autore rappresenta il rapporto tra essere umano e sport. Una relazione caratterizzata dalla costanza, dall'impegno e dalla capacità di resistere alle difficoltà che si possono incontrare nell'affrontare importanti ostacoli. La figura femminile emerge a bordo della sua imbarcazione, nell'atto di vogare ai margini della rappresentazione,

seguendo una direzione originale e centrifuga. L'occhio dello spettatore si sofferma inizialmente sulle acque per poi spostarsi a destra. La vogatrice non è volutamente nitida, ma sembra sfaldarsi, accentuando il movimento che definisce la caratteristica dello sport. In questo modo la fotografia cerca di riprodurre il gesto e soffermarsi sullo sforzo che sta affrontando la sportiva. Così la fatica della vogatrice diventa metafora del mondo femminile, che lotta per imporsi nelle acque della società.



GIORGIO **FORMENTI**
Paesaggio urbano

di Renza Grossi

Ecco all'improvviso uno squarcio di colore, un profilo che assomiglia ad un prezioso merletto, cielo e materia che dialogano con amoroze parole. Cosa distingue un fotografo da un semplice osservatore? La qualità dello sguardo indubbiamente, quell'indole al cercare l'inconsueto, la concordia nel dissapore. E poi ancora la capacità di unire con equilibrio ciò che apparentemente vive la disparità. Giorgio Formenti ci regala una splendida scheggia di paesaggio urbano,

una sineddoche che ci permette attraverso il frammento di ricostruire l'interesse del mondo vissuto, che regala nel contrasto di forme e colori la bellezza di una nuova idea, quella dell'armonia tra passato, presente e futuro. L'osservatore scruta l'orizzonte, il fotografo raccoglie la diversità e, come in questo caso, crea un'immagine sinfonica perfetta.



DIEGO **SPERI**
Nel vento

di Orietta Bay

Davanti a questa fotografia siamo, da subito, dentro il luogo raccontato. Tutto è evocativo ed ispira: pensieri, ricordi, emozioni. Coinvolti tanto da poterla definire un'immagine sensoriale. Un'immagine che mentre si fa apprezzare visivamente si sente. Protagonista non è solo il vento, come chiaramente indicato dal titolo, ma tutto ciò che nel vento è rappresentato

in una sinergia che crea giochi di forme e linee. Un crescendo esponenziale in cui ogni particolare amplia la forza comunicativa del tutto. Anche la cromia si accorda in modo magistrale alla tensione generale per dar inizio ad una danza che trascina. Un vortice poetico creato dalle variazioni e dal diverso ritmo delle azioni. Lento e armonico lo spostamento della sabbia, fermo nella tensione di attesa quello del cane. Foriero di cambiamento il passaggio delle nuvole che, quasi in fuga, inducono l'uomo alla fretta. Centrale, dominante, come un acuto che agita lo spazio, l'urlo dei teli che si intrecciano e paiono allontanarsi, vorticando, per ritrovare la quiete. E noi, ammirati, siamo rapiti dalla perfetta armonia dell'insieme.

Segui e usa l'hashtag #fiafers per vedere la tua foto su Fotoit



PAOLA **FUSANI**
@fusanipaola

L'uva è donna

di Antonio Perrone



Il termine vendemmia deriva dalla combinazione delle parole latine *vinum* = vino e *demere* = raccogliere, levare: letteralmente, "raccogliere il vino". L'Autrice Paola Fusani mi fa fare un salto nel tempo con questo scatto, facendo riaffiorare in me ricordi di un'uva raccolta con l'aiuto di apposite cesoie e versata all'interno di ceste, scartando minuziosamente gli acini imputriditi. Gestì unici che ancora persistono in vini di qualità ma in parte si perdono nella tecnologia moderna che, a torto o a ragione, dà una mano ai viticoltori di oggi. Una fotografia tutta al femminile, proprio perché questa fase era a loro affidata, mentre gli uomini si limitavano a trasportare l'uva sui mezzi di trasporto, destinazione cantine o cooperative. Bravissima Paola a risvegliare ricordi lontani.



PAOLO **MANGONI**
@paolomangoni

Carlino

di Debora Valentini



Una vigna, un uomo e la sua gallina. Il protagonista dello scatto, apparentemente, sembra essere Carlino, il nonno del fotografo Paolo Mangoni; in realtà a colpire la nostra attenzione è quell'intesa, la vicinanza che lascia trapelare il rapporto di fiducia e di amore che unisce due

esseri viventi così diversi in un contesto agreste. Sia l'uomo che la sua compagna speciale, si mostrano al fotografo e a noi tutti; sono fieri, con il bottino del lavoro tra i filari, colti in un momento di riposo durante la vendemmia. Questa insolita immagine, insieme alla precedente, sono state scelte dalla giuria tra le tre vincitrici del contest #fiaferwine a cura di #fiaferslazio in collaborazione del Collettivo Fotografico Romano.

GRUPPO FOTOGRAFICO **FREECAMERA**

Un percorso luminoso

Era l'anno 2000, quando un gruppo di amici con la comune passione della fotografia decisero di fondare a Sesto San Giovanni un circolo fotografico che chiamarono "Freecamera", dando così una continuità organica ai loro incontri. Ben presto le idee non mancarono e le serate si arricchirono con iniziative sempre volte al coinvolgimento di nuovi associati. Lo scopo principale del Circolo è sempre stato quello di diffondere la conoscenza e la passione della fotografia, allargando la cerchia degli appassionati. Sempre con l'intento di arricchire la scelta culturale, si è scelto di organizzare corsi di fotografia per le scuole, corsi basi di fotografia e l'uso dello smartphone come macchina fotografica. Mensilmente si organizzano in sede serate aperte alla cittadinanza, con visioni di immagini ed illustrazioni di famosi fotografi con dibattito finale. Così come ogni membro viene invitato a turno a presentare alcune sue foto in una serata dedicata, con il dibattito tra i soci. Una proficua e importante collaborazione si è instaurata dal 2018 con il "Museo della Fotografia Contemporanea" di Cinisello Balsamo che ci ha invitato a partecipare con altri circoli fotografici della provincia alla mostra *Supercity* e alla manifestazione *Fotojouer*. In concomitanza con l'EXPO, è stato realizzato il progetto fotografico "Pane cibo universale" e la successiva mostra fotografica, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Sesto, presso la scuola d'arte

Federico Faruffini. È stato realizzato un progetto fotografico *Assenze... Presenze* e la successiva mostra fotografica. Durante la mostra sono state coinvolte altre associazioni con spettacoli di danza contemporanea del laboratorio teatrale D.U.B.; è inoltre intervenuto lo scrittore/attore Gianluigi Gherzi. Tra le mostre fotografiche più importanti si possono ricordare: *Passaggi Urbani*, *Diritti della donna*, *Confini*, *Il Lambro nel nostro territorio*. Freecamera collabora con altre Associazioni del territorio Lombardo ai progetti fotografici collettivi. Nella sede è presente una sala pose attrezzata che vede numerose serate di confronto tra i soci e invitati per produrre ritratti o still life, con conseguente dibattito. Da 15 anni Freecamera partecipa attivamente all'iniziativa cittadina *Le vie del presepe* realizzando un diorama della manifestazione. Recentemente si è svolta una serata presso l'Auditorium della BCC di Milano nella sede di Sesto san Giovanni, dove sono stati presentati alcuni diorama realizzati dai soci sul tema *Natural... Mente - Scatti alla natura, ambiente e animali*. La modalità di collegarsi in videoconferenza è stata molto preziosa per poter continuare le attività anche in tempo di pandemia, periodo in cui l'attività non è mai stata sospesa. Gli incontri sono settimanali, il mercoledì sera alle ore 21.00 nella sede di Via dei Giardini, 8 a Sesto San Giovanni.

Attualmente è Presidente del Circolo fotografico Ermanno Campalani.



1



2



3



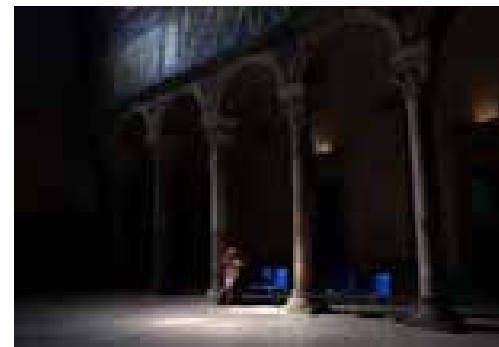
4



5



6



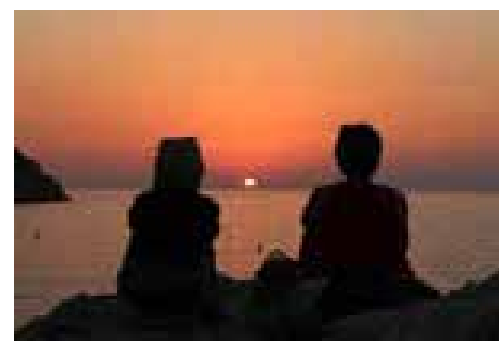
7



8



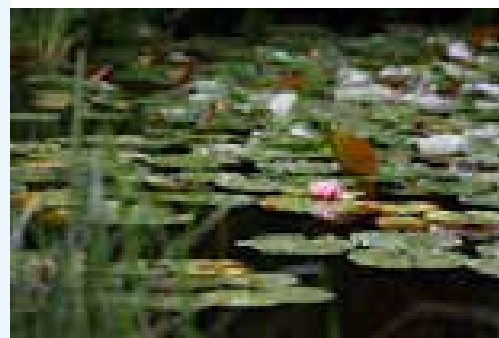
9



10



11



12



13



14



15

1 Giorgio Benatti
2 Gianni Durello
3 Cosimo Gabrieli
4 Emanuela Giampieri
5 Marisa Sampietri

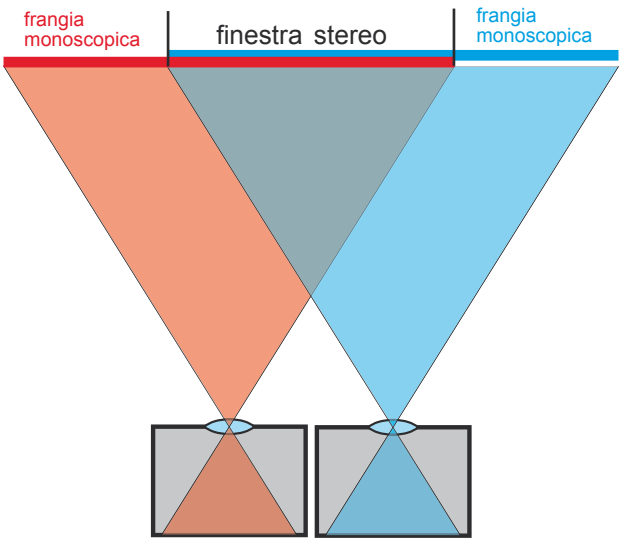
6 Eleonora Mineni
7 Giulia Tini
8 Ermanno Campalani
9 Gemma Nazzani
10 Gianni Torriani

11 Loredana Moriggi
12 Maria Laura Lombardi
13 Eva Losa
14 Giovanni Maugeri
15 Vincenzo Maiocchi

LA STEREOSCOPIA 3: IL MONTAGGIO

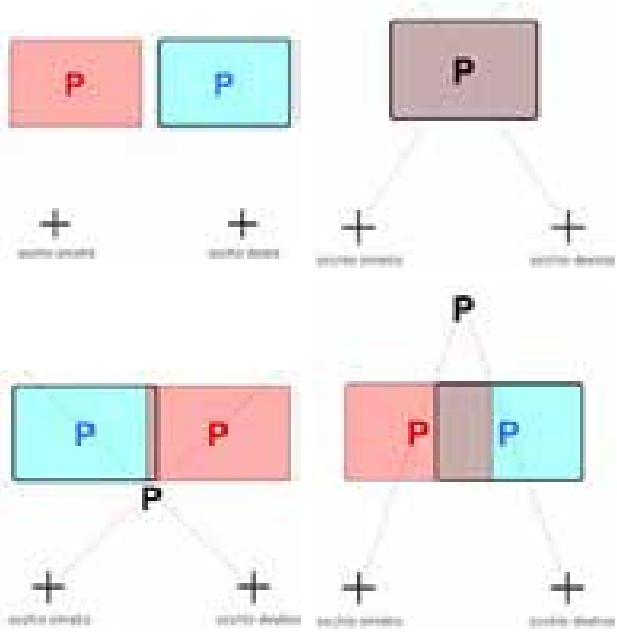
Frange monoscopiche.

La parte utile delle due immagini è quella comune. L'immagine sinistra conterrà, alla sua estremità sinistra, una fascia non presente nell'immagine destra e viceversa. Tali frange vanno tagliate in fase di montaggio.



La finestra stereo.

Il cervello “vede” l'immagine nello spazio e precisamente nel punto di convergenza dei due assi ottici condottivi dalla “parallasse” di ciascuna delle immagini singole.
Se portiamo a coincidere un particolare (parallasse zero), questo ci apparirà sulla finestra stereo.
Se spostiamo l'immagine destra a sinistra di quella sinistra, l'oggetto ci apparirà davanti alla finestra (in pratica, uscirà dallo schermo).
Se l'immagine sinistra è a sinistra di quella destra, l'oggetto ci apparirà dietro la finestra.



Nella maggior parte dei casi è opportuno che nessun oggetto esca dalla finestra e si calibra il tutto affinché il soggetto più vicino sia sulla finestra stereo.

Accorgimenti.

Se un soggetto è tagliato nell'inquadratura, non dovrà attraversare mai la finestra stereo, perché ciò causerebbe dei conflitti percettivi.

Aggiustamenti.

Se la ripresa è stata fatta a mano libera, potremmo non aver mantenuto la macchina perfettamente orizzontale fra le due riprese. Dovremo quindi per prima cosa raddrizzare le due immagini.

Non deve attraversare la finestra stereo.

Può attraversare la finestra stereo.

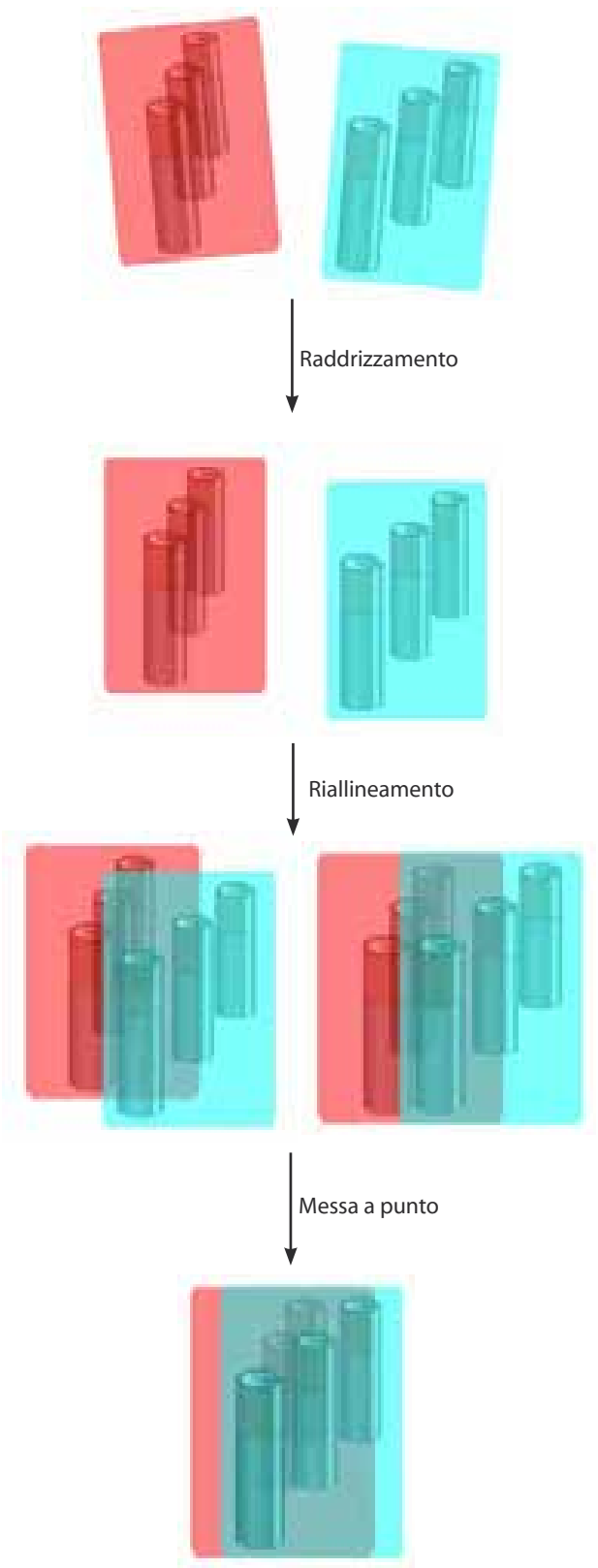
Se $a=b$, l'elemento comparirà sulla finestra stereo.

Se $a>b$ l'elemento più vicino esce dalla finestra.

Se $a<b$ l'elemento più vicino è più indietro della finestra.

Se abbiamo scelto per motivi espressivi di tenere l'orizzonte storto, questo dovrà risultare storto nella stessa maniera nelle due immagini (*altrimenti: conflitti percettivi*).
Potrebbe capitare che la macchina si è alzata o abbassata fra una ripresa e l'altra. Anche in questo caso, dovremo curare (*è importante*) l'allineamento verticale delle due immagini.
Quindi possiamo provvedere a regolare la parallasse degli oggetti vicini, regolando la distanza fra le due immagini. Se vogliamo che l'oggetto più vicino appaia sulla finestra stereo, facciamo sì che abbia nelle due immagini la stessa distanza dallo stesso bordo.

(Segue al prossimo numero con la visione delle foto 3D)



● **CONCORSI** a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno tre mesi prima la data di scadenza presso
Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086 - fabio.delghianda@fiaf.net - fabio.delghianda@gmail.com

14/12/2023 - MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale “Bella Italia”

2° Trofeo “Italia Settentrionale”

Patr. FIAF 2023S8

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso PA “Paesaggio”: Sezione Digitale

Colore e Bianconero

Tema Obbligato VR “Tradizioni italiane”:

Sezione Digitale Colore e Bianconero

Quota: 34€ ad Autore per l'intero circuito;

Soci FIAF 28€

Giuria: Angela POGGIONI (USA), Bruno

MADEDDU, Paolo ALBERTINI

Indirizzo: Manfredonia Fotografica BFI

Via San Rocco, 37 - 71043 Manfredonia (FG)

Info: manfredoniafotografica@gmail.com

www.manfredoniafotografica.it

14/12/2023 - MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale “Bella Italia”

2° Trofeo “Italia Centrale”

Patr. FIAF 2023S9

Giuria: Luigi CARRIERI, Roberto

TAGLIANI, Claudio PALERMO

14/12/2023 - MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale “Bella Italia”

2° Trofeo “Italia Meridionale”

Patr. FIAF 2023S10

Giuria: Virgilio BARDOSSI, Antonio

MERCURIO, Daniele ROMAGNOLI

14/01/2024 - FIRENZE

58° Trofeo “Cupolone” 2024

Patr. FIAF 2024M1

Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL - Colore

e BN - Bianconero

Tema Fisso RF “Ritratto e figura

ambientata”: sezione Digitale Colore e/o

Bianconero

Tema Fisso CR “Creatività”: sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 25€; Soci FIAF 20€ per Autore

Giuria: Giuseppe BERNINI, Sandra

CECCARELLI, Francesco FALCONE,

Alessandro FRUZZETTI, Silvia SANSONI

Indirizzo: G.F. Il Cupolone

Via Attavante, 5 - 50143 Firenze

Info: florencephotocontest@gfcupolone.net

www.gfcupolone.net

15/02/2024 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

5° Circuito Internazionale “Chianti

Roads” - Gran Prix Poggi del Chianti Patr.

FIAF 2024M2

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso PA “Paesaggio”: sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato VR “Foto di Ambiente”:

sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 40€ per Autore per l'intero circuito;

Soci FIAF 34€ - Sconti per gruppi con più

iscritti

Giuria: Roberto DE LEONARDIS, Carlo

DIANA (Belgio), Angela POGGIONI (USA)

General Chairman: Silvano MONCHI

Indirizzo: Photo Contest Club

Via della Vetreria, 73 - 41053

Figline Valdarno (FI)

Info: info@photocontestclub.org

www.photocontestclub.org

15/02/2024 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

5° Circuito Internazionale “Chianti

Roads” - Gran Prix Poggi Fiorentini

Patr. FIAF 2024M3

Giuria: Angelo DI TOMMASO (Francia),

Monica GIUDICE, Joe SMITH (Malta)

15/02/2024 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

5° Circuito Internazionale “Chianti

Roads” - Gran Prix Poggi Aretini

Patr. FIAF 2024M4

Giuria: Maria-Evangelia ASLANOGLOU

(Grecia), Pietro GANDOLFO, Alex POLLI

(Svizzera)

15/02/2024 - FIGLINE E INCISA

VALDARNO (FI)

5° Circuito Internazionale “Chianti

Roads” - Gran Prix Poggi Senesi

Patr. FIAF 2024M5

Giuria: Manuel Lopez CEPERO (Spagna),

Conrad MULARONI (San Marino),

Daniele ROMAGNOLI

17/02/2024 - MANFREDONIA (FG)

12° c.f.n. “Il FotoCoriandolo”

Manfredonia - Patr. FIAF 2024S1

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore

Tema Obbligato VR “Carnevale nel

Mondo”: sezione Digitale Colore e/o

Bianconero

Tema Fisso TR “Travel”: sezione Digitale

Colore e/o Bianconero

Quota: 20€; Soci FIAF 16€ per Autore

Giuria: Lino ALDI, Simone BODDI,

Luciano CARDONATI, Luciano BOVINA,

Rocchetta PANTALEO

Indirizzo: Manfredonia Fotografica

Via San Rocco, 37 - 71043 Manfredonia

(FG)

Info: manfredoniafotografica@gmail.com

www.manfredoniafotografica.it

25/02/2024 - FOLLONICA (GR)

13° Trofeo “Città di Follonica”

Patr. FIAF 2024M6

Tema Libero LB: sez. Digitale Colore e/o

Bianconero

Tema “Natura” NA: sez. Digitale Colore e/o

Bianconero

Portfolio a Tema Libero: Sezione Portfolio

per Immagini Digitali Colore e/o Bianconero

Tema fisso “Street” ST: sez. Digitale Colore

e/o Bianconero

Quota: 1 o 2 sezioni 18€; Soci FIAF 15€

3 sezioni 21€; Soci FIAF 18€

4 sezioni: 23€; Soci FIAF 20€ - Under 29:

1 o 2 sezioni: 13€; 3 sezioni: 16€;

4 sezioni: 18€

Giuria Tema Libero: Alessandra

BARUCCHIERI, Eugenio FIENI, Bruno

MADEDDU

Giuria Tema Natura: Elena BACCHI,

Lorenzo BUCCIO, Roberto ZAFFI

Giuria Portfolio: Stefania ADAMI,

Alessandro FRUZZETTI, Vittorio SCHENI

Giuria Tema Street: Michele CIMINI,

Massimiliano FARALLI, Lorenzo LESSI

Presidente Giurie: Antonio PRESTA

Indirizzo: Fotoclub Follonica BFI

Via Europa, 20 - 58022 Follonica (GR)

Info: fotoclubfollonica@yahoo.it

www.fotoclubfollonica.com

www.concorso.fotoclubfollonica.com

26/03/2024 - VERCELLI

7° c.f.n. “[S]guardo” - Patr. FIAF 2024A1

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali: CL - Colore

e BN - Bianconero

Quota: 20€; soci FIAF 18€ per Autore

Giuria: Emanuele FUSCO, Franco

LOBASCIO, Laura MOSSO, Giulio

VEGGI, Riccardo VILLA

Indirizzo: Gruppo Fotocine Controluce BFI

SMF - Corso Libertà, 300 - 13100 Vercelli

Info: gfccontroluce.vc@gmail.com

www.gfccontroluce.hiho.it

save the dates



scadenza

17 MARZO 2024

A breve i regolamenti completi su www.fiaf.net



scadenza

28 FEB 2024

Per info visita la pagina
www.fiaf.net/talent-scout/



scadenza

24 MARZO 2024

Buone Feste!



Il Presidente

Roberto Rom

● CHI CONCORRE FA LA FIAF di Enzo Gaiotto

Saluti, ringraziamenti e auguri da chi va in pensione!



Enzo Gaiotto “Mattina di maestrale” 2022

L'anno sta per finire i suoi giorni e anche la mia collaborazione a “Fotoit” volge al termine, dopo oltre 23 anni di servizio. Forse, come in una folgorazione, mi sono ricordato di una frase di Indro Montanelli che diceva: “Le rubriche vanno chiuse prima che sappiano di muffa”, facendomi anche sentire in colpa per aver desistito ai tanti inconvenienti intuitivi e di mancata preveggenza verso il nostro comune amore: la Fotografia. Prima che nascesse questa rubrica, l'allora Direttore del “Fotoamatore”, Roberto Rossi, incaricò Silvio Barsotti, mio presidente del 3C Cascina, di sondare se ero disposto ad assumermi l'impegno di redigere questo spazio che avrebbe dovuto parlare del composito mondo dei Concorsi patrocinati e raccomandati dalla Federazione. Accettai

e quello che scrivevo comincio ad apparire nella parte superiore dell'ultima pagina della nostra rivista. Questa per me fu una collocazione assai nobile, che ricordava la gloriosa rubrica “La bustina di Minerva” di Umberto Eco, edita nell'ultima pagina del settimanale *l'Espresso*. Il nome della nostra pubblicazione, dopo il “Fotoamatore” divenne “Fotoit” acquisendo un numero maggiore di pagine, di contenuti, di collaborazioni sempre più ricche di argomenti e di eterogenee presentazioni di Autori tutte da sfogliare, ammirare e condividere. Pian piano, quand'era necessario, lo spazio che mi competeva sapeva allargarsi, distribuirsi nell'impaginazione e per questo dico grazie a Francesca Gambino, vera maga di “Fotoit”.

Grazie alla professionalità di Cristina Orlandi (abbiamo lavorato insieme da tempi immemori) e Samuele Visotti. Grazie al Presidente della FIAF e Direttore della rivista Roberto Rossi, per la reciproca stima e amicizia che da sempre ci unisce. Grazie di vero cuore al Direttore Responsabile Cristina Paglionico, che mi ha sempre lasciato la massima libertà nel modo di gestire il lavoro che ho svolto in questo lungo periodo collaborativo. Un grazie infine a Isabella Tholozan, Capo Redazione, per la sua pazienza, e ad Elena Falchi, recentemente sostituita proprio da Isabella. A questo punto non mi resta che ringraziare tutti i Fotografi che hanno, con le loro immagini e le loro storie, dato vita a “Chi concorre fa la FIAF”! Senza il loro aiuto e la loro fattiva presenza, il mio longevo lavoro sarebbe stato impossibile da svolgere! Come lasciarci senza augurarci un gioioso Natale e un 2024 entusiasmante e col botto? Auguri, allora! E con tutto il cuore!

UN REGALO
per chi si abbona!



riservato all'abbonamento
su carta

il grande panno (30x30cm) in microfibra lavabile per pulire lenti e occhiali



Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Direttore: Roberto Rossi
Direttore Responsabile: Cristina Paglionico
Capo Redazione: Isabella Tholozan
Segreteria di Redazione: Cristina Orlandi e Samuele Visotti
Caposervizio: Massimo Agus, Susanna Bertoni, Paola Bordoni, Piera Cavalieri, Fabio Del Ghianda, Enzo Gaiotto, Stefania Lasagni, Paola Malcotti, Giuliana Mariniello, Massimo Mazzoli, Giovanni Ruggiero
Redattori: Enrico Maddalena, Elisa Mariotti, Fulvio Merlak, Pippo Pappalardo, Claudio Pastrone
Hanno collaborato: Orietta Bay, Mariateresa Cerretelli, Vincenzo Gerbasi, Renza Grossi, Francesca Lampredi, Fulvio Merlak, Gemma Nazzani, Antonio Perrone, Simone Sabatini, Cristina Sartorello, Luca Sorbo, Debora Valentini, Umberto Verdoliva, Irene Vitranò
Impaginazione: Francesca Gambino - Immedia Editrice
Ufficio di Amministrazione: FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino
Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291 segreteria@fiaf.net
Redazione: FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo
www.fotoit.it - info@fotoit.it
Sito ufficiale: www.fotoit.it

Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino.
Pubblicità: Nicola Montaini - Tel. 329.4590770 - n.montaini@fotoit.it
Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975.
Spedizione in AP 45% Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filiale di Perugia. Grafica e impaginazione: Immedia Arezzo. Stampa: OPIGRAF S.Giustino Umbro (PG). Fotolito: Cromatica S.Giustino Umbro (PG). “FOTOIT” non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi, pur salvaguardandone il contenuto sostanziale, ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.
TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Gli arretrati devono essere richiesti, allegando Euro 3,00 per copia, alla FIAF, Corso S. Martino 8, 10122 Torino, Tel. 011/5629479. C. C. Postale n° 68302504



Associato
all'Unione Italiana Stampa Periodici

20th Portfolio ITALIA

GRAN PREMIO PANASONIC



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

CENTRO ITALIANO
DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE

Panasonic

Fabio Massimo **Antenozio** | Nazzareno **Berton** e Sergio **Carlesso** | Andrea **Bettancini** | Nicoletta **Cerasomma** |
Caterina **Codato** | Anna Maria **De Marzo** e Gianni **Cataldo** | Marina **De Panfilis** | Pierluca **Esposito** | Nadia **Ghidetti** |
Chiara **Innocenti** | Antonio **Iubatti** | Veronica **Lai** | Massimo **Napoli** | Eleonora **Oleotto** | Tommaso **Palmieri** |
Maria **Pansini** | Enrico **Quattrini** | Giuliano **Reggiani** | Niccolò **Varrella** | Vanessa **Vettorello** |

MOSTRA
FOTOGRAFICA
BIBBIENA | CIFA



FINO AL
07 GEN
2024

Dal 07 gennaio all'11 febbraio 2024
la mostra rimarrà visitabile su appuntamento

Fotografia di Anna Maria De Marzo e Gianni Cataldo | • • • • •

**Centro Italiano
della Fotografia d'Autore**

BIBBIENA (AR)

Via delle Monache, 2

Tel. 0575 1653924

info@centrofotografia.org

www.centrofotografia.org

Orario mostre:

da martedì a sabato

9,30/12,30 e 15,30/18,30

domenica 10,00/12,30

Sponsor

FRESH
VANGELISTI

IMMEDIA
EDITRICE



estra

COINQAS